



## GIUNTA REGIONALE

Seduta del 15 SET. 2017 Deliberazione N. 492

L'anno \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese 15 SET. 2017

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal  
Sig. Presidente Dott. Luciano D'ALFONSO

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. DI MATTEO Donato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. GEROSOLIMO Andrea	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario Daniela Valenza

### OGGETTO

Approvazione misure di conservazione sito-specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo, per i SIC: IT7140215 Lago di Serranella, IT7140117 Ginepreti a Juniperus Macrocarpa e Gole del Torrente Riosecco, IT7140118 Lecceta di Casoli e Bosco di Collesforeste, IT7140116 Gessi di Gessopalena, IT7140112 Bosco di Mozzagrogna, IT7140211 Monte Pallano, IT7140115 Bosco Paganello, IT7140212 Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde, IT7140121 Abetina di Castiglione Messer Marino.

### LA GIUNTA REGIONALE

#### Viste:

- la Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e, in particolare, l'art. 3, che prevede che gli stati membri istituiscano Zone di Protezione Speciale (ZPS), quali territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato I della Direttiva stessa e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;

- la Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat" la quale contribuisce a salvaguardare la biodiversità attraverso la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

**Visto** l'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE che assegna agli Stati membri il compito di stabilire le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie di interesse comunitario nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

**Richiamato** l'art. 4 e l'art.7 del suddetto D.P.R. 357/1997 e s.m.i., che prevedono l'adozione, da parte delle Regioni, di opportune misure di conservazione per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

**Vista** la legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e, in particolare l'articolo 1 che attribuisce alle regioni e province autonome il compito di istituire zone di protezione finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione, conforme alle esigenze ecologiche, degli habitat interni a tali zone e ad esse limitrofi, nonché di provvedere al ripristino dei biotopi distrutti ed alla creazione dei biotopi;

**Visto** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002, recante "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;

**Visto** il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e s.m.i., recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

**Rilevato** che il suddetto Decreto del 17 ottobre 2007 prevede che le Regioni adottino le opportune misure di conservazione per le ZSC e per le ZPS sulla base dei criteri minimi in esso contenuti ed anche sulla base degli indirizzi espressi nel già citato decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000";

**Ricordato** che la Rete Natura 2000 in Abruzzo è costituita attualmente da 54 SIC e 5 ZPS, individuati dal verbale del Consiglio regionale n.8/26 del 28 luglio 2000 di designazione delle ZPS e dalle Deliberazioni della Giunta regionale n. 1890 del 13 agosto 1999, n. 252 del 20 marzo 2006, n. 738 del 27 ottobre 2010;

**Rammentato**, altresì, che le ZPS e i SIC abruzzesi fanno parte degli elenchi di seguito indicati e che i siti di importanza comunitaria sono suddivisi tra regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea:

§ Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) anno 2017 pubblicato sul sito del MATTM ai sensi del DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014);

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016\_2328 elenco SIC regione Mediterranea;

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016\_2332 elenco SIC regione Alpina;

§ Decisione di esecuzione della Commissione europea 2016\_2334 elenco SIC regione Continentale;

**Atteso** che l'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., prevede che la designazione delle ZSC avvenga con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell'elenco dei siti;

**Rammentato** che in Italia il periodo di sei anni per la designazione delle ZSC è scaduto per tutti i SIC che figurano negli elenchi delle regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea, adottati rispettivamente nel 2003, 2004, 2006;

**Sottolineato** che la Commissione Europea, nel valutare lo stato di avanzamento della designazione delle ZSC e l'introduzione delle Misure di Conservazione necessarie, ha aperto il Caso EU Pilot 4999/13/ENVI – "Designazione delle Zone speciali di conservazione", e successivamente la procedura d'infrazione 2015/2163 per la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sulla base degli elenchi provvisori dei "Siti di Importanza Comunitaria", chiedendo chiarimenti in merito al livello di ottemperanza raggiunto e alle prospettive previste dall'Italia per conformarsi agli obblighi su citati, in virtù del principio di leale collaborazione imposto agli Stati membri dall'art. 4 par. 3 del Trattato dell'Unione Europea;



**Preso atto:**

- che con nota del 27 luglio 2016 prot.16218 il MATTM in riferimento alla procedura di infrazione invitava le regioni ad approvare quanto prima le misure di conservazione sito specifiche per poter effettuare la designazione delle ZSC e invitava i parchi nazionali, al fine di velocizzare il processo, ad approvare con proprio atto le misure di conservazione relative ai SIC di competenza;

- che con nota prot. 16770 del 4 agosto 2016 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sollecitava nuovamente la regione all'approvazione delle misure di conservazione per poter effettuare la designazione delle ZSC per risolvere la procedura d'infrazione su citata;

- che con nota prot. 1762/PNM del 27/01/2017 il MATTM prende atto dell'approvazione delle misure generali di conservazione avvenuta con DGR 877/2016 e ribadisce l'urgenza dell'approvazione delle misure sito specifiche per la chiusura della procedura di infrazione 2015/2163, il coinvolgimento dei portatori di interesse nella concertazione delle misure stesse ed il differente iter approvativo per quanto riguarda le misure sito specifiche per i SIC posti all'interno delle aree protette nazionali;

**Ricordato che:**

- la regione Abruzzo con D.G.R. n. 451 del 24 agosto 2009 "Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS). Misure di conservazione delle ZPS, ai sensi Direttive n. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm.ii. e DM 17/10/07" ha approvato le Misure Generali di Conservazione con validità solo per le 5 ZPS;

- la Regione Abruzzo con D.G.R. n. 877 del 27 dicembre 2016 "Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo. Approvazione". sempre nel recepimento del DM 184/2007, ha approvato le Misure Generali di Conservazione estendendole a tutti i SIC e ZPS della Regione;

- che sempre la Regione Abruzzo con D.G.R. n. 279 del 25 maggio 2017 ha approvato le Misure Generali di Conservazione sito specifiche per i primi 4 SIC ed apportato alcune integrazioni funzionali alle misure generali di conservazione previste dalla DGR 877/2016;

**Tenuto conto** che per i SIC indicati in oggetto: **IT7140215 Lago di Serranella, IT7140117 Ginepreti a Juniperus Macrocarpa e Gole del Torrente Riosecco, IT7140118 Lecceta di Casoli e Bosco di Collesforeste, IT7140116 Gessi di Gessopalena, IT7140112 Bosco di Mozzagrogna, IT7140211 Monte Pallano, IT7140115 Bosco Paganello, IT7140212 Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde, IT7140121 Abetina di Castiglione Messer Marino** sono state redatte le Misure di conservazione sito specifiche (all.ti da 1-9);

**Atteso;**

- che con nota del 1 dicembre 2016 (rispettivamente prot. 0109521/16 – 0109632/16 – 0109521/16 – 0109632/16 – 0109726/16 – 0109958/16 – 0109708/16 – 0109876/16 – 0109604/16) è stato chiesto agli Enti di riferimento dei SIC suscritti, esterni alle aree protette nazionali, di organizzare un incontro partecipativo conclusivo per la condivisione delle Misure sito specifiche con tutti i portatori di interesse e contestualmente sono state inviate le misure di conservazioni specifiche per ogni SIC;

- che con nota prot. RA/110251/16 del 1 dicembre 2016 è stata data comunicazione a tutti i comuni presenti all'interno dei SIC, esterni alle aree protette nazionali, dell'iter previsto per l'approvazione delle Misure generali di conservazione per i siti Natura 2000, per le Misure sito specifiche per ogni SIC e per i relativi Piani di gestione;

- che con nota prot. RA 42255/17 del 21 febbraio 2017, sono state inviate a tutti i portatori di interesse le misure sito specifiche redatte (SIC esterni alle Aree protette nazionali) esplicando sempre l'iter approvativo sia delle misure che dei Piani di gestione ed è stato richiesto sempre agli stakeholder l'invio di eventuali osservazioni da valutare congiuntamente in sede di discussione negli incontri partecipativi conclusivi per ogni SIC in parola;

**Preso Atto** che per tutti i SIC su indicati l'ufficio Parchi ed Aree Protette del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio della Regione Abruzzo, con nota prot. RA 150371 del 5 giugno 2017 (anticipata con mail del 2 giugno 2017) ha indetto l'incontro conclusivo di discussione delle Misure sito specifiche per i giorni 8 e 9 giugno 2017, nella sede del Patto Territoriale Sangro-Aventino in Santa Maria Imbaro (CH), esteso a tutti i portatori di interesse, a cui ha partecipato il Responsabile dell'Ufficio Parchi e Aree Protette della

Regione Abruzzo e che lo stesso giorno sono state discusse le misure di conservazione e redatto apposito verbale di avvenuta concertazione (in atti dell'ufficio);

**Tenuto Conto** che le proposte di Misure di conservazione dei 9 SIC sottoscritti sono state elaborate nel rispetto:

- delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000);
- dei criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l'uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento e in particolare dal Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)";
- degli indirizzi regionali di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 451 del 24 agosto 2009 e n. 877 del 27 dicembre 2016 e s.m.i.;
- dei Piani di gestione dei SIC finanziati con la mis. 3.2.3 del PSR 2007/2013 che verranno approvati secondo l'iter stabilito dalla L.R. 18/83 art. 6 e 6 bis.

**Ritenuto** di approvare le Misure di conservazioni sito specifiche per i SIC: **IT7140215 Lago di Serranella, IT7140117 Ginepreti a Juniperus Macrocarpa e Gole del Torrente Riosecco, IT7140118 Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste, IT7140116 Gessi di Gessopalena , IT7140112 Bosco di Mozzagrogna, IT7140211 Monte Pallano, IT7140115 Bosco Paganello, IT7140212 Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde, IT7140121 Abetina di Castiglione Messer Marino**, allegati da 1 a 9 della presente deliberazione;

**Stabilito** inoltre che le misure di conservazione qui proposte costituiranno riferimento obbligatorio ed inderogabile per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza e per la formulazione del conseguente giudizio di incidenza;

**Ritenuto** altresì necessario stabilire che nelle porzioni dei siti Natura 2000 ricadenti nelle aree protette regionali le misure di conservazione, di cui al presente provvedimento, sono da considerarsi integrative delle previsioni pianificatorie e della normativa vigenti;

**preso atto** che con ordinanza in sede cautelare, sia il TAR Lazio, Sez. II, n. 6856/05, sia il Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 823/06, hanno ritenuto sussistere la competenza delle Regioni ad adottare misure di conservazione efficaci per la tutela delle specie e degli habitat naturali;

**Dato Atto** che:

- il Dirigente del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio attesta che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale;
- il Dirigente del Servizio e il Direttore del Dipartimento, ai sensi degli artt. 23 e 24 della L.R. n. 77/99 e ognuno per la parte di competenza, con la sottoscrizione del presente atto hanno espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa dello stesso;

Visto l'Art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 77 del 14/09/1999 e ss.mm.ii.

### **Delibera**

Per le motivazioni espresse in narrativa

1. **di approvare** le Misure di conservazione sito specifiche per i SIC della Regione Abruzzo: **IT7140215 Lago di Serranella, IT7140117 Ginepreti a Juniperus Macrocarpa e Gole del Torrente Riosecco, IT7140118 Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste, IT7140116 Gessi di Gessopalena, IT7140112 Bosco di Mozzagrogna, IT7140211 Monte Pallano, IT7140115 Bosco Paganello, IT7140212 Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde, IT7140121 Abetina di Castiglione Messer Marino**, allegati da 1 a 9 che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. **di stabilire** che le Misure di conservazioni sito specifiche per i SIC su menzionati sostituiscono quanto stabilito dalle norme relative agli ecosistemi delle Misure generali di conservazione approvate con DGR con DGR 877/2016 e s.m.i.;
3. **di stabilire** che qualora le ZPS ed i SIC ricadano all'interno di aree naturali protette regionali, istituite ai sensi della legislazione vigente, le Misure sito specifiche integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi e che le stesse debbano essere recepite;
4. **di sottolineare** che le Misure sito specifiche relative ai SIC su menzionati (punto1) sono obbligatorie ed inderogabili, salvo i casi e con le modalità previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Il rispetto delle Misure di cui agli allegati da 1 a 9, non comporta l'esclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., e delle LL.RR. 12.12.2003, n. 26 e ss.mm.ii. "Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti" - L.R. n. 59 del 22.12.2010 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010)";
5. di sottolineare che la sorveglianza circa il rispetto delle norme e dei divieti contenuti nel presente provvedimento è effettuata dai soggetti di cui all'art. 15 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.;
6. di ribadire che le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente provvedimento sono stabilite con le modalità previste dalla LR 38/96 e ss.mm.ii.;
7. di ribadire che gli Enti gestori dei SIC sono individuati con le modalità previste dalla DGR n. 227 del 4 aprile 2011;
8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
9. di dare mandato all'Ufficio Parchi ed Aree Protette, del Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio, di provvedere alla trasmissione delle Misure sito specifiche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la designazione delle ZSC di riferimento.



DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO

DPH - TURISMO, CULTURA E PAESAGGIO

SERVIZIO: GOVERNO DEL TERRITORIO, BENI AMBIENTALI, AREE PROTETTE E PAESAGGIO

UFFICIO: PARCHI E AREE PROTETTE

L'Estensore

Dott. Iginò CHIUCHIARELLI

(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Dott. Iginò CHIUCHIARELLI

(firma)

Il Dirigente del Servizio

Arch. Bruno CELEPICA

(firma)

Il Direttore Regionale

Dott. Giancarlo ZAPPACOSTA

Dott. Giancarlo Zappacosta

Il Componente la Giunta

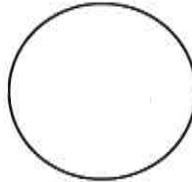
Dott. Bartolomeo Donato DI MATTEO

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario di Giunta

F.to Avv. Daniela Valenza

(firma)



Il Presidente della Giunta

F.to Dott. Luciano D'ALFONSO

(firma)

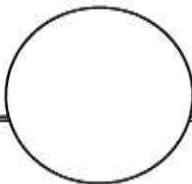
Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li \_\_\_\_\_

Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

LUCIANO BADIA

(firma)



## Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

### SIC IT7140215 "Lago di Serranella e Colline di Guarenna"

Il presente atto, composto di n. .... fogli e di n. 17 fasciate è conforme all'originale.



Regione biogeografica: Mediterranea

Area (ha): 1092 ha

Comuni: Casoli, Sant'Eusanio del Sangro e Altino

Ente gestore: Comune di Casoli

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale Lago di Serranella
- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 - 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 - 16/05/1926, coinvolge una parte del SIC: i settori corrispondenti alle aree del Fiume Sangro. PSDA, PAI, Piano Regionale Paesaggistico.

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: A01, A07, A08, A10, B02, B03, B07, C03, D01, D02, D05, E01, E04, F02, F03, F04, G02, G03, G05, H05, H06.01, I01, J01.01, J02.04, J02.06, J03, K01.01, KO1.02
- *Minacce*: A03.01, A06.01, A06.02, A07, A08, A10.01, A10.02, B02.04, B03, B07, C01.01, C03.02, D01.01, D01.02, D02.01.01, D05, E01.03, E04.01, F02.03.01, F02.03.02, F03.01, F03.01.01, F03.02.03, F03.02.05, F04.02, F04.02.02, G01.02, G01.08, G02.08, G02.09, G05.04, G05.09, G05.11, H05.01, H06.01.01, I01, J01.01, J02.01.03, J02.04, J02.06.01, J02.06.03, J02.06.06, J02.11, J02.12.02, J03.01, J03.02, J03.02.02, K01.01, K01.02, K02.01, M02.01, M02.03.

ALLEGATO come parte integrante della deliberazione n. **492** del **13 SET. 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Avv. Daniela Valenza)  
LUCIA M. BADIÀ

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario  
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elegans</i>
3270	Fiumi con argini melmici con vegetazione del <i>Cheopodium rubri</i> sp. e <i>Bidens</i> sp.
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell' <i>alcañaga</i> <i>Passalo-Argemone</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .
5210	<i>Matricari arboreascenti di Juniperus</i> spp.
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuca-Brometalia</i> )
6220	Praterie substeppeiche di graminacee e piante annue del Tevere- <i>Brachypodietea</i>
91E0	Foreste alpine/alpine di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> )
92A0	Foreste a gallearia di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
3130	<i>Acque stagionali, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletta uniflorae e/ o degli Isoetes-Najasietea</i>
3150	<i>Leghe entrofluviali naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</i>

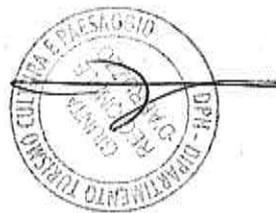
Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
91AA	<i>Boschi orientali di quercia bianca</i>



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OGGETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loco o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	PROTEZIONE DELLE SPONDE FLUVIALI	IA	Riqualificazione delle sponde all'altezza del ponte Guarenna con ingegneria naturalistica. 1100 metri lineari di sponda, per una profondità di 150 metri a dx e sin.	Loc	A	3280 91E0 91F0 92A0
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	MIGLIORAMENTO AMBIENTALE FASCE RIPARIALI I	IA	Ricostituzione/miglioramento vegetazione ripariale torrente Gogna. Rinaturalizzazione di 20 ettari (30 metri di profondità per sponda per 3.5 km lineari).	Loc	A	3280 91E0 91F0 92A0
03	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	MIGLIORAMENTO AMBIENTALE FASCE RIPARIALI II	IA	Miglioramento/ricostituzione delle fasce ripariali del fiume Sangro tra Serranella e Bosco di Mozzagrogna e a monte. Rinaturalizzazione di 40 ettari (circa 50 metri di profondità per sponda per 3.5 km lineari)	Loc	A	3280 91E0 91F0 92A0
04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	EFFICIENZA NELL'USO DELLA RISORSA ACQUA E DEI FITOFARMACI NELLA VALLATA DEL SANGRO	IA	Realizzazione servizio di alert per irrigazione/trattamenti fitosanitari nella Val di Sangro- Valle Aventino. L'obiettivo è il miglioramento dell'efficienza/efficacia dei sistemi di irrigazione/trattamento al fine di ridurre l'uso di risorse naturali (e, quindi, diminuire la sottrazione di acqua dal fiume), l'imput di fitofarmaci nonché dell'energia necessaria per irrigazione e trattamenti. Sono previsti anche investimenti di razionalizzazione dell'irrigazione sulle aziende a maggiore inefficienza.	Gen	A	Tutti
05	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	LOTTA ALLE SPECIE ALLOCTONE	IA	Eradicazione/controllo nelle fasce ripariali delle specie alloctone come atlanto e robinia previo taglio e copertura delle ceppaie (interventi meccanici ripetuti con tagli, cercinature, potature ecc). Da realizzarsi comunque al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli (marzo-agosto)	Loc	A	3280 91E0 91F0 92A0
06	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	MISURE URGENTI SULL'HYDROPEAKIN G I	IA	-aumento DMV (vedi sopra) -diminuzione del 20% del picco massimo di deflusso consentito attualmente -costruzione di vasche di laminazione nel punto di scarico delle acque -rallentamento delle operazioni di avviamento e spegnimento delle turbine di 30 min. rispetto all'attuale regime	Loc	A	3280 91E0 91F0 92A0
07	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	MISURE URGENTI SULL'HYDROPEAKIN G II	IA	Misure amministrative sull'hydropeaking/thermopeaking/chemiopeaking. Conseguenza immediata all'ente gestore dei dati di portata alle captazioni/riasci	Loc	A	3280 91E0 91F0-92A0
08	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	BONIFICA SUOLI	IA	Interventi di riqualificazione/bonifica di siti con suoli di origine. Da realizzarsi almeno per 10 ettari. -caratterizzazione; -eventuale bonifica e rimozione di rifiuti e microdiscariche; -rinaturalizzazione anche con creazione di zone umide	Loc	A	3280 91E0 91F0 92A0



09	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e delle specie	ACCESSO ALLE STRADE STERRATE	IA	Chiusura al traffico di alcune sterrate di accesso al fiume e alle aree a macchia mediterranea, anche per prevenzione incendi, fatta eccezione per esigenze di servizio, sorveglianza, attività agro-silvo-pastorali e per il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito. Se la strada è chiusa con sbarra metallica verrà fornita la chiave d'accesso ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione.	Loc	A	Tutti
10	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e delle specie	PREVENZIONE ANTINCENDIO	IA	Realizzazione di un sistema antincendio con pozzetti e idranti nell'area della macchia mediterranea	Loc	A	Tutti
11	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	CENTRO INFORMATIVO	IA	Realizzazione di un punto informativo/educativo per l'agricoltura sostenibile e la biodiversità nel SIC. Recupero con allestimento di una struttura finalizzata alla socializzazione e all'educazione/informazione sull'agricoltura e la tutela della biodiversità e ideazione e realizzazione di campagne di educazione destinate alle comunità locali. Finalizzato alla conoscenza delle specie/habitat del SIC, dei fattori di rischio e delle misure di tutela/conservazione	Loc	M	Tutti
12	Miglioramento della gestione del SIC	CREAZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE DI AGRICOLTORI	IN	Costituzione di associazioni di agricoltori finalizzata alla gestione associata degli interventi agro-climatico-ambientali ai sensi del comma 2 dell'art. 28 del Reg. 1305/2013.	Gen	A	Tutti
13	Miglioramento della gestione del SIC	ACCORDI DI PARTENARIATO	IN	Promozione di accordi di partenariato sulle best-practice in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità.	Gen	A	Tutti
14	Fruizione turistica sostenibile	PROMOZIONE IMPRENDITORIALITÀ	IN	Promozione di attività extra-agricole per gli agricoltori (e costituzione nuove aziende) collegate alla gestione del SIC (specie ed habitat), nel territorio dei tre comuni	Gen	A	Tutti
15	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	INCENTIVAZIONE BIOLOGICO	IN	Conversione delle colture al regime biologico Divieto di uso di fitofarmaci	Loc	A	Tutti
16	Miglioramento della gestione del SIC	PROMOZIONE DI FILIERE IN CAMPO FORESTALE	IN	Si tratta di verificare la possibilità di attivare una filiera con il materiale derivante dall'attività di eradicazione delle specie forestali alloctone al fine di non dover più accedere ai contributi al termine del programma 2014-2020.	Gen	M	Tutti
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	FORMAZIONE DEI CONSULENTI	PD	Corsi di formazione per consulenti nel campo ambientale/biodiversità finalizzato al miglioramento delle performance in campo agricolo-forestale nei SIC/ZPS	Gen	M	Tutti
18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE	PD	Promozione di attività di informazione per gli agricoltori del SIC e delle aree in un buffer di 10 km dal SIC sulle best-practice in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità, prevenzione dei danni, anche con visite presso altri siti	Gen	A	Tutti





	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	ATTIVITA' DI CONSULENZA	PD	Gen	A	Tutti
19						
20	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE PORTATE	MR	Loc	A	Tutti
21	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	PREVENZIONE INCENDI E SCARICO ILLEGALE RIFIUTI	MR	Loc	A	Tutti
22	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	PIANO STRAORDINARIO DI MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI	MR	Gen	A	Tutti
23	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	STUDIO SU HYDROPEAKING	MR	Gen	A	3280 91E0 91F0 92A0
24	Miglioramento della gestione del SIC	MISURE DI MONITORAGGIO DEL PIANO	MR	Gen	A	Tutti
25	Miglioramento della gestione del SIC	AGGIORNAMENTO DEL PIANO	MR	Gen	A	Tutti
26	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	ATTIVITA' VENATORIA	RE	Gen	A	Tutti
27	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	OBBLIGO DI V.I. PER LE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELLE OPERE DI PRESA E DEGLI INVASI	RE	Gen	A	3280 91E0 91F0 92A0
28	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e della specie	FUOCHI ARTIFICIALI	RE	Gen	A	Tutti
29	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	IMPIANTI EOLICI INDUSTRIALI	RE	Gen	A	Tutti

30	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	ATTIVITA' DI CAVA/GESTIONE INERTI	RE	Ad eccezione delle aree artigianali, industriali ed urbane presenti nel SIC e in un'area buffer di 1 km, per le attività di sfruttamento e gestione degli inertI nel SIC e in un'area buffer di 1 km dal perimetro del SIC è previsto: -divieto di apertura di nuove attività; -mancato rinnovo delle concessioni/autorizzazioni a scadenza. -interventi di mitigazione delle attività esistenti (creazione di fasce tampone di 50 metri di profondità attorno alle attività)	Loc	A	3280 91E0 91F0 92A0
31	Mantenimento dello stato di conservazione	DIVIETO OGM	RE	Divieto di coltivazione di OGM nel SIC e in un buffer di 5 km dal perimetro	Gen	A	Tutti
32	Mantenimento dello stato di conservazione	ESTRAZIONI PETROLIFERE/GAS E STOCCAGGI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali di estrazione e raffinazione nonché di stoccaggi in superficie e sottosuolo nel SIC e in un buffer di 5 km attorno al perimetro del SIC, con esclusione in quest'ultimo caso delle stazioni di rifornimento per autotrazione.	Gen	A	Tutti
33	Mantenimento dello stato di conservazione	IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE/IMPIANTI CLASSIFICATI INSALUBRI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri nel SIC e in un buffer di 5 km attorno al perimetro del SIC.	Gen	A	Tutti
34	Mantenimento dello stato di conservazione	GASDOTTI/OLEODOTTI	RE	Divieto di realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore 40 cm)/oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze.	Gen	A	Tutti
35	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e della specie	NUOVE STRADE	RE	Divieto di apertura di nuove strade	Gen	M	Tutti
35	Tutela degli habitat	ATTIVITÀ DI VIGILANZA	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	Tutti
35	Mantenimento dello stato di conservazione	GESTIONE DELLA ZRC	RE	Tutte le azioni gestionali intraprese dall'ATC per il territorio della ZRC che ricade all'interno del SIC o che hanno diretta incidenza sul SIC verranno prese in accordo con l'Ente Gestore del SIC.	Gen	M	Tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>
A073	<i>Milvus migrans</i>
A074	<i>Milvus milvus</i>
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	x	
I	1088	<i>Cerambix cerdo</i>	x	
R	1220	<i>Egys orbicularis</i>	x	
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	x	
A	1167	<i>Triturus cristatus</i>	x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>	x		
B	A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	x		
M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x
M	1355	<i>Lutra lutra</i>		x	x
M	5564	<i>Barbastella barbastellus</i>		x	x
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		x	x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>			x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			x
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>			x
M	1327	<i>Epescicus serotinus</i>			x
M	1314	<i>Myotis daubentonii</i>			x
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>			x



Altre specie di interesse (fauna)

F	<i>Alburnus arborella</i>
F	<i>Barbus byberinus</i>
I	<i>Lucanus tetracton</i>
I	<i>Oryctes nasicornis</i>
I	<i>Cetonia aurata</i>

Altre specie di interesse (flora)

P	<i>Equisetum palustre</i> L.
P	<i>Juniperus oxycedrus</i> L. subsp. <i>macrocarpa</i> (Sibth. & Sm.) Neill.
P	<i>Ambrosia maritima</i> L.
P	<i>Mantisalca dirtaei</i> (Spach) Briq. & Cavill.
P	<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertn.
P	<i>Calystegia sepium</i> (L.) R. Br. subsp. <i>sepium</i>
P	<i>Calystegia sylvatica</i> (Kit.) Griseb
P	<i>Convolvulus althaeoides</i> L.
P	<i>Carpinus orientalis</i> Mill. subsp. <i>Orientalis</i>
P	<i>Carex pseudocyperus</i> L.
P	<i>Isolepis cernua</i> (Vahl) Roem. & Schult.
P	<i>Scirpoides holoschoenus</i> (L.) Soják
P	<i>Euphorbia hirsuta</i> L.
P	<i>Doryenium rectum</i> (L.) Ser.
P	<i>Quercus robur</i> L. subsp. <i>robur</i>
P	<i>Hemodactylus tuberosus</i> (L.) Mill.
P	<i>Iris foetidissima</i> L.
P	<i>Iris pseudacorus</i> L.
P	<i>Juncus fontanesii</i> J. Gay subsp. <i>fontanesii</i>
P	<i>Juncus subnodulosus</i> Schrank
P	<i>Melissa officinalis</i> L. s.l.





P	<i>Laurus nobilis</i> L.
P	<i>Lythrum hyssopifolia</i> L.
P	<i>Abutilon theophrasti</i> Medik.
P	<i>Fraxinus angustifolia</i> Vahl subsp. <i>oxycarpa</i> (Willd.) Franco & Rocha Afonso
P	<i>Epilobium parvijorum</i> Schreb.
P	<i>Epipactis palustris</i> (L.) Crantz
P	<i>Kickxia spuria</i> (L.) Dumort. s.l.
P	<i>Polygogon viridis</i> (Gouan) Breistr.
P	<i>Groenlandia densa</i> (L.) Fourt.
P	<i>Potamogeton natans</i> L.
P	<i>Potamogeton pusillus</i> L.
P	<i>Zannichellia palustris</i> L. s.l.
P	<i>Lysimachia vulgaris</i> L.
P	<i>Clematis viticella</i> L.
P	<i>Thalictrum flavum</i> L.
P	<i>Thalictrum lucidum</i> L.
P	<i>Salix fragilis</i> L.
P	<i>Salix triandra</i> L. s.l.
P	<i>Solanum dulcamara</i> L.
P	<i>Sparganium erectum</i> L. s.l.
P	<i>Typha angustifolia</i> L.
P	<i>Typha laxmannii</i> Lepech.
P	<i>Typha minima</i> Funk
P	<i>Celtis australis</i> L. subsp. <i>australis</i>
P	<i>Ulmus glabra</i> Huds.
P	<i>Vitis vinifera</i> L. subsp. <i>sylvestris</i> (C.C. Gmel.) Hegi
P	<i>Asphodelus ramosus</i> L. subsp. <i>ramosus</i>

## Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Mantenimento dello stato di conservazione	RIDURRE L'INCIDENTALITA' CON LA FAUNA SELVATICA	IA	Attraversamento stradale/prevenzione danni fauna (nel SIC e in un buffer di 1 km dal perimetro), miglioramento della sicurezza della popolazione e dei turisti che fruiscono del SIC. Messa in sicurezza della fondovalle Sangro per la Lontra tra l'invaso di Bomba e la Lecceca di Torino di Sangro: -riduzione del piano del rischio -riduzione del limite di velocità del 25% sulle strade interne e perimetrali del SIC (compreso il buffer) -posizionamento di catarifrangenti anti-investimento da parte delle amministrazioni competenti; -posizionamento di reti nei pressi di ponti/sottopassi al fine di indirizzare gli animali verso i varchi sicuri -posizionamento di cartellonistica di avviso; -realizzazione di bande numerose nei tratti ad alta biopemeeabilità stradale.	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Lutra lutra</i> <i>Caprimulgus europaeus</i>
02	Miglioramento dello stato di conservazione	PROTEZIONE DELLE SPONDE FLUVIALI	IA	Riqualficazione delle sponde all'altezza del ponte Guarenna con ingegneria naturalistica. 1100 metri lineari di sponda, per una profondità di 150 metri a dx e sin.	Loc	A	<i>Nycticorax nycticorax</i>
03	Miglioramento dello stato di conservazione	MIGLIORAMENTO AMBIENTALE FASCE RIPARIALI I	IA	Ricostituzione/miglioramento vegetazione ripariale torrente Gogna. Rinaturalizzazione di 20 ettari (30 metri di profondità per sponda per 3,5 km lineari).	Loc	A	<i>Nycticorax nycticorax</i>
04	Miglioramento dello stato di conservazione	MIGLIORAMENTO AMBIENTALE FASCE RIPARIALI II	IA	Miglioramento/ricostituzione delle fasce ripariali del fiume Sangro tra Serranella e Bosco di Mozzagrogrona e a monte. Rinaturalizzazione di 40 ettari (circa 50 metri di profondità per sponda per 3,5 km lineari)	Loc	A	<i>Lutra lutra</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Triturus cristatus</i> <i>Emys carolinae</i> <i>Emys orbicularis</i>
05	Mantenimento dello stato di conservazione	EFFICIENZA NELL'USO DELLA RISORSA ACQUA E DEI FITOFARMACI NELLA VALLATA DEL SANGRO	IA	Realizzazione servizio di alert per irrigazione/trattamenti fitosanitari nella Val di Sangro- Valle Aventino. L'obiettivo è il miglioramento dell'efficienza/efficacia dei sistemi di irrigazione/trattamento al fine di ridurre l'uso di risorse naturali (e, quindi, diminuire la sottrazione di acqua dal fiume), l'input di fitofarmaci nonché dell'energia necessaria per irrigazione e trattamenti. Sono previsti anche investimenti di razionalizzazione dell'irrigazione sulle aziende a maggiore inefficienza.	Gen	A	<i>Chiropteri</i> <i>Cerambyx cinctus</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Emys orbicularis</i> <i>Triturus cristatus</i> <i>Emys carolinae</i> <i>Rutilus rubilio</i> <i>Alburnus alburnus</i>





06	Miglioramento dello stato di conservazione	FITODEPURAZIONE	IA	Realizzazione di microinvasi per fitodepurazione sul Gogna	Loc	A	<i>Rutilus rubilio</i> <i>Alburnus arborella</i> Chiroteri <i>Alcedo atthis</i> <i>Emys orbicularis</i> <i>Triturus carnifex</i>
07	Mantenimento dello stato di conservazione	SCALE DI RISALITA	IA	Realizzazione scale di risalita per pesci (Traversa Lago di Serranella)	Loc	A	<i>Rutilus rubilio</i> <i>Alburnus arborella</i> <i>Alosa fallax</i>
08	Mantenimento dello stato di conservazione	MISURE URGENTI PER LA QUALITA' DELLE ACQUE	IA	Deflusso Minimo Vitale (da considerarsi almeno fino al primo nodo esterno a monte del confine del SIC, oltre che nel SIC): - introduzione precauzionale del calcolo basato sul deflusso medio annuale invece che del deflusso medio del mese di magra - aumento del 30% del valore del K biologico per il sangro del 50% per l'Aventino	Gen	A	<i>Rutilus rubilio</i> <i>Alburnus arborella</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Aythya nyroca</i>
09	Mantenimento dello stato di conservazione	MITIGAZIONE DEI DANNI DA FAUNA SELVATICA III	IA	Protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati mobili e/o dissuasori per agglomerati, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori. Diretta ai gestori del SIC oppure ai soggetti di cui all'Art.36. La frammentazione fondiaria, così come descritta del Piano, determina la necessità di garantire la tutela di più unità produttive con il medesimo recinto, sia per limitare il numero di recinti elettrificati da acquisire sia per gli aspetti gestionali. Il posizionamento e la manutenzione può essere affidata all'ente gestore del SIC. L'intervento prevede la possibilità di individuare forme innovative di protezione di allevamenti/culture	Loc	A	<i>Canis lupus</i>
10	Mantenimento dello stato di conservazione	MISURE URGENTI SU HYDROPEAKING I	IA	- aumento DMV (vedi sopra) - diminuzione del 20% del picco massimo di deflusso consentito attualmente - costruzione di vasche di laminazione nel punto di scarico delle acque - rallentamento delle operazioni di avviamento e-spegnimento delle turbine di 30 min. rispetto all'attuale regime	Loc	A	<i>Rutilus rubilio</i> <i>Alburnus arborella</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Aythya nyroca</i> Chiroteri
11	Mantenimento dello stato di conservazione	MISURE URGENTI SU HYDROPEAKING II	IA	Misure amministrative sull'hydropeaking/thermopeaking/chemiopeaking. Consegna immediata all'ente gestore dei dati di portata alle captazioni/irrigazioni	Loc	A	<i>Rutilus rubilio</i> <i>Alburnus arborella</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Lutra lutra</i> Chiroteri
12	Miglioramento dello stato di conservazione	CARNAI	IA	Allestimento di un'area dove lasciare all'aperto le carcasse, in	Loc	A	<i>Mivius mivius</i>

	stato di conservazione				collaborazione con il SIC Lecceta e Mozzagrogna. L'intervento prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>La realizzazione del carnaio (recinto a prova di carnivoro tipo cane o volpe, punto di avvistamento, sistema di controllo da remoto, cancello, quanti altro necessario per il funzionamento della struttura).</li> <li>Acquisto mezzo dedicato e a norma per raccolta e trasporto carcasse per il carnaio;</li> <li>Attivazione di attività di collaborazione con AASSLL, la comunità locale e/o con gli operatori zootecnici per la gestione del carnaio;</li> <li>L'intervento prevede la figura di un veterinario responsabile della struttura e di un esperto nella biologia degli Accipitridae.</li> <li>L'intervento prevede una gestione per un periodo di almeno 5 anni.</li> </ul>			<i>Milvius migrans</i>
13	Miglioramento dello stato di conservazione	BAT-BOXES	IA	Posizionamento 200 bat-boxes	Loc	A	Chiroteni	
14	Miglioramento della gestione del SIC	TABELLAZIONE	IA	Realizzazione della tabellazione del SIC secondo gli schemi adottati per le AA.PP.	Gen	A	Tutte	
15	Miglioramento dello stato di conservazione	AUMENTO DELLA NECROMASSA II	IA	Misure attive per la necromassa. Si prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>il monitoraggio della necromassa presente con personale destinato alla marcatura (e localizzazione GPS) di esemplari di alberi morti in piedi o schiantati</li> <li>interventi attivi di cercinatura per n.2 piante ogni 100 metri lineari di fascia ripariale</li> </ul>	Loc.	A	Chiroteni Cerambix cerdo	
17	Mantenimento dello stato di conservazione	BONIFICA SUOLI	IA	Interventi di riqualificazione/bonifica di siti con suoli di origine. Da realizzarsi almeno per 10 ettari. <ul style="list-style-type: none"> <li>-caratterizzazione;</li> <li>-eventuale bonifica e rimozione di rifiuti e microdiscariche;</li> <li>-rinaturalizzazione anche con creazione di zone umide</li> </ul>	Loc	A	Tutte	
18	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	ACCESSO ALLE STRADE STERRATE	IA	Chiusura al traffico di alcune sterrate di accesso ai filure e alle aree a macchia mediterranea, anche per prevenzione incendi, fatta eccezione per esigenze di servizio, sorveglianza, attività agro-silvo-pastorali e per il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito. Se la strada è chiusa con sbarra metallica verrà fornita la chiave d'accesso ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione.	Loc	A	Tutte	
19	Mantenimento dello stato di conservazione	PREVENZIONE ANTINCENDIO	IA	Realizzazione di un sistema antincendio con pozzetti e idranti nell'area della macchia mediterranea	Loc	A	Tutte	
20	Formazione	CENTRO	IA	Realizzazione di un punto informativo/educativo per l'agricoltura	Loc	M	Tutte	





	Comunicazione Sensibilizzazione	INFORMATIVO		<p>sostenibile e la biodiversità nel SIC. Recupero con allestimento di una struttura finalizzata alla socializzazione e all'educazione/informazione sull'agricoltura e la tutela della biodiversità e ideazione e realizzazione di campagne di educazione destinate alle comunità locali. Finalizzato alla conoscenza delle specie/habitat del SIC, dei fattori di rischio e delle misure di tutela/conservazione</p>					
21	Miglioramento dello stato di conservazione	PROMOZIONE DEL BIOLOGICO	IN	<p>Conversione delle colture al regime biologico. Divieto di uso di fitofarmaci. Copertura almeno 1000 ettari. -Divieto di uso di fitofarmaci estranei al regime del biologico, misura obbligatoria per le colture entro una fascia di 200 metri in dx e sin orografica dai corsi d'acqua Aventino, Gogna e Sangro, nel SIC e a monte e a valle per 1 km (Gogna) e 3 km (Sangro ed Aventino). -passaggio al biologico come misura volontaria per le altre aree nel SIC. Con priorità sull'Art.30</p>	Loc	A	<p>Chiroteri Cerambix cerdo Caprimulgus europeus Milvus milvus Milvus migrans Nycticorax nycticorax Triturus carnifex Emys orbicularis</p>		
22	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	MITIGAZIONE ELETTRODOTTI ESISTENTI	IN	<p>Mitigazione degli elettrodotti esistenti per l'avifauna</p>	Loc	A	<p>Milvus milvus Milvus migrans Aythya nyroca</p>		
23	Miglioramento dello stato di conservazione	AUMENTO DELLA NATURALITA' NEI VIGNETI, OLIVETI E FRUTTETI	IN	<p>Inerbimento dei vigneti a filare</p>	Loc	A	<p>Caprimulgus europeus Calandrella brachydactyla</p>		
24	Miglioramento dello stato di conservazione	AUMENTO DELLA NATURALITA' NEI VIGNETI, OLIVETI E FRUTTETI	IN	<p>Inerbimento degli oliveti/frutteti</p>	Loc	A	<p>Caprimulgus europeus Calandrella brachydactyla</p>		
25	Mantenimento dello stato di conservazione	MITIGAZIONE DEI DANNI DA FAUNA SELVATICA I	IN	<p>Protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati fissi, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori. Diretta ad agricoltori con colture di pregio. L'intervento prevede la possibilità di individuare forme innovative di protezione di allevamenti/colture.</p>	Loc	A	<p>Canis lupus</p>		
26	Mantenimento dello stato di conservazione	MITIGAZIONE DEI DANNI DA FAUNA SELVATICA II	IN	<p>Protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati mobili e/o dissuasori per agglomerati, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori. Diretta ad agricoltori con altre colture. L'intervento prevede la possibilità di individuare forme innovative di protezione di allevamenti/colture.</p>	Loc	A	<p>Canis lupus</p>		
27	Miglioramento dello stato di conservazione	SOSTEGNO AL MAGGESE	IN	<p>Sostegno alle colture estensive che prevedono un periodo di riposo (maggese).</p>	Gen	M	<p>Caprimulgus europeus Calandrella brachydactyla</p>		
28	Mantenimento dello stato di conservazione	CONCIMAZIONE	IN	<p>Incentivazione concimazione organica.</p>	Gen	A	<p>Chiroteri</p>		

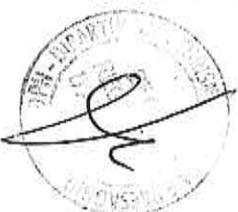
	stato di conservazione	ORGANICA		Fino ad un massimo del 50 % della SAU oggetto di coltivazione Concimazione azotata esclusivamente con uso di letame nel rispetto della Dir. 91/676/CEE da documentare con fattura di vendita/DI del letame.				
29	Miglioramento dello stato di conservazione	OPERAZIONI COLTURALI SUI CEREALI AUTUNNALI	IN	Posticipazione delle operazioni colturali nei seminativi cereali autunnali. Fino ad un massimo del 50 % della SAU oggetto di coltivazione a cereali. Successivamente al raccolto posticipazione della esecuzione di arature, erpicate e fresature. La mietitriciatrice deve lasciare gli steli con un'altezza minima di circa 30 cm, e non deve essere eseguita la trinciatura e la pressatura della paglia. Per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di intervento agricolo. E' ammesso l' utilizzo per il pascolo del bestiame ovicaprino.	Gen	A	<i>Caprinulys europeus</i> <i>Calandrella brachydactyla</i>	
30	Miglioramento dello stato di conservazione	SOSTEGNO ALLA COLTURE A ROTAZIONE	IN	Culture a rotazione. Sostegno alle culture estensive che prevedono un periodo di riposo ( maggese). Fino ad un massimo del 30 % della SAU aziendale oggetto di coltivazioni estensive in aree dei singoli appezzamenti contigue ad aree coltivate	Loc	A	<i>Caprinulys europeus</i>	
31	Miglioramento dello stato di conservazione	SOSTEGNO AI CEREALI A SEMINA PRIMAVERILE	IN	Utilizzo cereali a semina primaverile. Sostegno all'utilizzo di cereali a semina primaverile (orzo, grano marzuolo ecc.) per diversificare tempierae di riproduzione, di nidificazione e sosta durante la migrazione. Fino ad un massimo del 30 % della SAU aziendale oggetto di coltivazioni estensive all'interno di territori con coltivazioni cerealicole > 50 ha.	Loc	A	<i>Calandrella brachydactyla</i>	
32	Miglioramento dello stato di conservazione	INTRODUZIONE DI CAMPI A COLTURE A PERDERE	IN	Culture a perdere per almeno 30 ettari. Realizzazione di culture a perdere sul 5% della SAU, per aziende >5 ettari	Loc	A	<i>Calandrella brachydactyla</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Grus grus</i>	
33	Mantenimento dello stato di conservazione	BARRA D'INVOLTO	IN	Obbligo di sfalcio con barra d'involo.	Loc	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>	
34	Miglioramento dello stato di conservazione	CREAZIONE DI FASCE INERBITE	IN	Creazione di fasce inerbite durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale. Fasce inerbite di larghezza pari a 6 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 100 metri ad ettaro. Nelle aree classificate come montane, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3, tali fasce avranno una larghezza pari a 4 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 150 metri ad ettaro. Possono contribuire alla costituzione del numero minimo di 100 metri ad ettaro anche fasce inerbite circolari di 6 metri di raggio che circondino querce camporili. Le fasce inerbite sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio.	Loc	A	<i>Cerambix cerdo</i> <i>Chrotheri</i>	





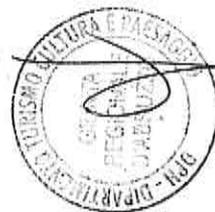
35	Miglioramento dello stato di conservazione	CREAZIONE DI FASCE INERBITE II	IN	Creazione di fasce inerbite durevoli a fianco di aree umide, falesie e calanchi, di larghezza pari a 20 metri per tutta la lunghezza disponibile. Tali fasce sono sfalciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio.	Loc	A	Chiroteri
36	Miglioramento dello stato di conservazione	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI NELLE OPERAZIONI COLTURALI	IN	Al fine di salvaguardare nidi e piccoli di specie faunistiche le attività di sfalcio o taglio della vegetazione erbacea dovrà procedere dal centro verso l'esterno dell'appezzamento, in modo da dare la possibilità agli animali di trovare rifugio nelle aree limitrofe.	Loc	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>
37	Mantenimento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI SIEPI E FILARI	IA/IN	Realizzazione di filari e siepi almeno per circa 15 km lineari	Loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> Chiroteri <i>Cerambix cerdo</i>
38	Miglioramento dello stato di conservazione	PIANTUMAZIONE DI ALBERI	IA/IN	Piantumazione di alberi isolati/gruppi (2-5) di roverella, in aree agricole con superficie (anche agglomerati di campi) di almeno 1 ettaro.	Loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> Chiroteri <i>Cerambix cerdo</i> <i>Milvus milvus</i>
39	Mantenimento dello stato di conservazione	PREVENZIONE INCENDI E SCARICO ILLEGALE RIFIUTI	MIR	Realizzazione di un sistema di monitoraggio per prevenzione incendi, scarico di rifiuti e per monitoraggio faunistico. 40 fototrappole Realizzazione di n.3 altane.	Gen	A	Tutte
40	Mantenimento dello stato di conservazione	PIANO STRAORDINARIO DI MONITORAGGIO DEGLI SCARICHI	MIR	Monitoraggio delle captazioni/derivazioni e scarichi. Attivazione di una convenzione con l'ARTA e altri soggetti per un piano straordinario di controllo e monitoraggio, anche con la collaborazione degli agricoltori, delle derivazioni/captazioni e degli scarichi nel Sic e a monte di questi per 10 km.	Gen	A	Tutte
41	Miglioramento dello stato di conservazione	PIANO DI ERADICAZIONE DELLE SPECIE ALLOCTONE	MIR	Redazione di un Piano di eradicazione della Nutria e delle specie ittiche alloctone	Gen	A	Pesci <i>Lutra lutra</i> <i>Emys orbicularis</i>
42	Mantenimento dello stato di conservazione	STUDIO SU HYDROPEAKING	MIR	Realizzazione di uno studio sull'hydropeaking/thermoepaking/chemiopeaking	Gen	A	Pesci Alcedo atthis <i>Aythya nyroca</i> <i>Lutra lutra</i> Chiroteri
43	Miglioramento della gestione del SIC	MISURE DI MONITORAGGIO DEL PIANO	MIR	Misure di monitoraggio - valutazione degli indicatori per verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste nel piano	Gen	A	Tutte
44	Miglioramento della gestione del SIC	AGGIORNAMENTO DEL PIANO	MIR	Approfondimenti richiesti in sede di relazioni tematiche, soprattutto per quanto riguarda le questioni idrologiche.	Gen	A	Tutte
45	Mantenimento dello stato di conservazione	ATTIVITA' VENATORIA I	RE	Per tutelare la moretta tabaccata si prevede di verificare la possibilità della chiusura dell'attività venatoria e la successiva gestione naturalistica post-chiusura della cava esterna al SIC (coordinate 14°25'06" E / 42°09'01" N).	Gen	A	<i>Aythya nyroca</i>
46	Mantenimento dello stato di conservazione	ATTIVITA'	RE	È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per	Gen	A	<i>Milvus milvus</i>

	stato di conservazione	VENATORIA II		arni a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaque				<i>Milvus migrans</i>
47	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	IMMISSIONE FAUNA ITTICA	RE	Divieto di immissioni di fauna ittica ai fini della pesca sportiva nel SIC e in un intorno di 5 km a monte e a valle dei corsi d'acqua che interessano il SIC	Gen	A		Pesci
48	Mantenimento dello stato di conservazione	POZZI	RE	Divieto di realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo nel SIC	Gen	A		<i>Rutilus rubilio</i> <i>Triturus carnifex</i>
49	Mantenimento dello stato di conservazione	RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE	RE	Le ristrutturazioni edilizie nel SIC e in un buffer area di 1 km attorno al perimetro del SIC devono tener conto di quanto previsto dalle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Quaderni di conservazione della natura MATTM - ISPRA, vol. 28)	Gen	A		Chiroteri
50	Mantenimento dello stato di conservazione	DIVIETO USO DICLOFENAC	RE	Divieto di utilizzo del Diclofenac	Gen	A		<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>
51	Mantenimento dello stato di conservazione	TELI PACCIAMANTI	RE	Divieto di uso di teli per pacciamatura	Gen	A		<i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Calandrella brachydactyla</i>
52	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	DIVIETO DI NUOVI ELETTRODOTTI	RE	Divieto di nuovi elettrodoti aerei di media e alta tensione nel SIC e in una buffer zone di 5 km, nonché trasversalmente al corso del Sangro tra i siti SIC di Serranella, Mozzagrogna e Lecceta di Torino di Sangro	Gen	A		<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Aythya nyroca</i>
53	Mantenimento dello stato di conservazione	DIVIETO DI NUOVE CAPTAZIONI	RE	Divieto di nuove captazioni	Gen	A		Pesci <i>Alocoed atthis</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Triturus carnifex</i> <i>Emys orbicularis</i>
54	Mantenimento dello stato di conservazione	OBBLIGO DI V.I. PER LE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELLE OPERE DI PRESA E DEGLI INVASI	RE	Svuotamento (anche per sfangamento) degli invasi per manutenzione strutture con obbligo di Valutazione di Incidenza previo parere dell'Ente gestore del SIC.	Gen	A		Pesci <i>Alocoed atthis</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Lutra lutra</i> Chiroteri
55	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	ILLUMINAZIONE NOTTURNA	RE	Divieto di sviluppo di illuminazione notturna nelle aree esterne ai centri abitati	Gen	A		Chiroteri
56	Miglioramento dello stato di conservazione	AUMENTO DELLA NECROMASSA	RE	Divieto di sottrazione di necromassa dai boschi e filari (esclusa rimozione di tronchi direttamente in alveo)	Gen	A		<i>Cerambix cerdo</i> Chiroteri
57	Limitazione del	DRONI	RE	Divieto di sorvolo con droni (eccetto per ricerca scientifica e con	Gen	A		<i>Milvus milvus</i>



	disturbo ai danni delle specie			autorizzazione Ente gestore)			
58	Mantenimento dello stato di conservazione	VACCINAZIONI	RE	Obbligo di vaccinazione anti-cimurro nel SIC e nel raggio di 5 km	Gen	A	<i>Milvus migrans</i> <i>Canis lupus</i>
59	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI DELLE SUPERFICI RIFLETTENTI	RE	Uso di vetri con linee orizzontali segnalatori a distanza di 10-15 cm l'uno dall'altro.	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>
60	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	FUOCHI ARTIFICIALI	RE	Divieto di uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti nel SIC e in una buffer area di 1 km.	Gen	A	Chiroteri <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>C. europaeus</i>
61	Mantenimento dello stato di conservazione	IMPIANTI EOLICI INDUSTRIALI	RE	Impianti eolici - Divieto di installazione di impianti eolici industriali (>20 KW di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una buffer zone di 5 km.	Gen	A	Chiroteri <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>
62	Mantenimento dello stato di conservazione	ATTIVITA' DI CAVA/GESTIONE INERTI	RE	Attività di sfruttamento e gestione degli inerti nel SIC e in un'area buffer di 1 km dal perimetro del SIC ad eccezione delle aree artigianali, industriali e urbane: - divieto di apertura di nuove attività; - mancato rinnovo delle concessioni/autorizzazioni a scadenza. - interventi di mitigazione delle attività esistenti (creazione di fasce tampone di 50 metri di profondità attorno alle attività)	Loc	A	Tutte
63	Mantenimento dello stato di conservazione	DIVIETO OGM	RE	Divieto di coltivazione di OGM nel SIC e in un buffer di 5 km dal perimetro	Gen	A	Tutte
64	Mantenimento dello stato di conservazione	ESTRAZIONI PETROLIFERE/GAS E STOCCAGGI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali di estrazione e raffinazione nonché di stoccaggi in superficie e sottosuolo nel SIC e in un buffer di 5 km attorno al perimetro del SIC, con esclusione in quest'ultimo caso delle stazioni di rifornimento per autotrazione.	Gen	A	Tutte
65	Mantenimento dello stato di conservazione	IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE/IMPIANTI CLASSIFICATI INSALUBRI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri nel SIC e in un buffer di 5 km attorno al perimetro del SIC.	Gen	A	Tutte
66	Mantenimento dello stato di conservazione	GASDOTTI/OLEODOTTI	RE	Divieto di realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore 40 cm)/oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze.	Gen	A	Tutte
67	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	NUOVE STRADE	RE	Divieto di apertura di nuove strade	Gen	M	Tutte

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)  
(Loc – Localizzata, Gen – Generale)  
(P – Priorità, A – alta, M – media, B – bassa, ND – non definita)



## Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

Il presente atto, composto di n. ~~4~~ fogli e di n. ~~24~~ fasciate è conforme all'originale.



# SIC "GINEPRETI A JUNIPERUS MACROCARPA E GOLE DEL TORRENTE RIOSECCO" IT7140117

Regione biogeografica: Mediterranea  
Area (ha): 1311 ha  
Comuni: Roccasalegna, Altino, Casoli, Gessopalena.

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:  
- *Pressioni*: A10.01, A10.02, B02, C03.02, D01, E03, G05, J01.01, J03.03, M02, L05,  
- *Minacce*: A06.04, A04.03, A07, A08, D02.01.01, F03, F03.01.01

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. ~~492~~ del **15 SET. 2017**  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Avv. Daniela Valenza)  
LUCIANO GADIA

## Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
5210	Matorral arboreo di Juniperus spp.
6210 (*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)(*stipenda fioritura di orchidee
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
3280	Fiumi mediterranei a fesso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di salix e Populus alba
91AA	Boschi orientali di quercia bianca
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia



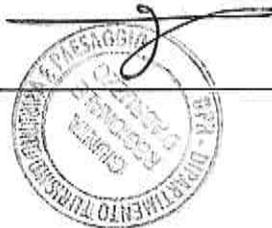
Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio	IA	L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria al miglioramento delle condizioni di sicurezza. Gli interventi prevedono quindi in via preliminare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC;</li> <li>• acquisto di due mezzi 4x4 con modulo antincendio;</li> <li>• acquisto di 3 moduli antincendio a spalla (atomizzatori);</li> <li>• realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari;</li> <li>• acquisto dei presidi personali (N. da definire), abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento;</li> <li>• stipula di un contratto assicurativo per il personale volontario che vorrà svolgere attività antincendio, limitatamente alle attività connesse a quanto è relativo al presente intervento attivo.</li> </ul>	Gen	A	tutti
02	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	IA	Si prevede la rimozione di rifiuti e materiali con due modalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale;</li> <li>• raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale.</li> </ul>	Loc	M	tutti
03	Limitazione del disturbo degli habitat	Manutenzione e chiusura della viabilità interna di servizio	IA	L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volti al miglioramento della percorribilità delle strade rurali interne al sito maggiormente deteriorate. Gli interventi prevedono in via preliminare opere di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricarica del fondo stradale con misto naturale per eliminazione di buche e incisioni e successivo livellamento mediante rullaggio;</li> <li>• interventi di regimazione delle acque superficiali;</li> <li>• installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali in modo da limitarvi gli accessi ad eccezione che per esigenze di servizio, sorveglianza, attività agro-silvo-pastorali e per il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore.</li> <li>• installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso.</li> </ul> Condizionalità: la sistemazione dei tracciati è limitata ai tratti stradali efficacemente e permanentemente chiusi con sbarre di accesso, con accesso consentito per attività di servizio e sorveglianza e per gli aventi diritto.	Loc	M	tutti



04	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopedonale	/A	Gen	M	tutti
<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche d'ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche;</li> <li>• interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato;</li> <li>• riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo;</li> <li>• interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri;</li> <li>• installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione.</li> </ul> <p>Le priorità d'intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap.</p> <p>L'adeguamento di tracciati esistenti potrà riguardare anche percorsi ciclopedonali (con biciclette tipo mountain bike):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la realizzazione di segnaletica adeguata (indicazione dei tracciati, difficoltà, tempi di percorrenza, ecc.) capaci di far fruire la rete ciclo pedonale esistente nell'area S.I.C. con la mappatura completa (georeferenziala e altimetrica) dei percorsi "verdi", da integrare nel sistema informativo turistico organizzato dalla DMC "Terre del Sangro Aventino"</li> <li>2. promozione di servizi per il turismo e tempo libero attraverso la realizzazione, nei luoghi di connessioni intermodali, di strutture fisiche capaci di ospitare servizi.</li> </ol> <p>La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.</p>						

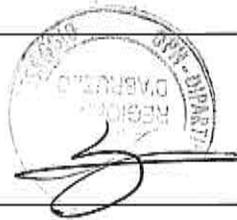
05	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Incentivazione agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	M	tutti
06	Fruizione turistica sostenibile	Diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	IN	<p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.</p> <p>Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche.</p> <p>Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emaneazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.</p>	Gen	M	tutti
07	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	IN	<p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'Ente Gestore si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni eno-gastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A tale Forum, che potrà occasionalmente operare anche con riunioni collegiali, l'Ente Gestore dedicherà attività di supporto e sostegno, quali:</li> <li>• informazione sulle opportunità offerte dal territorio (eventi, ecc.);</li> <li>• formazione per ampliare e aggiornare le competenze degli operatori su:</li> <li>• l'ecologia della conservazione e buone pratiche ambientali;</li> <li>• le valenze ambientali che costituiscono l'offerta turistica del territorio;</li> <li>• turismo sostenibile e marketing territoriale;</li> <li>• gli standard internazionali di qualità dei servizi di accoglienza, ricettivi e di accompagnamento;</li> </ul>	Gen	M	tutti



				<ul style="list-style-type: none"> <li>• i sistemi di certificazione di qualità di produzioni e dei servizi turistici (a es. ECOLABEL);</li> <li>• le possibilità di sinergia con l'Ente Gestore.</li> <li>• attività di supporto nel reperimento di finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, comunitari) per la qualificazione, la diversificazione e il rilancio delle attività, nonché per la creazione di micro-imprese, mediante informative sulle opportunità esistenti e assistenza tecnica per la preparazione delle richieste di contributo.</li> <li>• il coordinamento e lo stimolo per la creazione di "reti" orizzontali e verticali (filiere) per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi integrati a livello locale e a livello nazionale, attraverso:</li> <li>• la stipula di accordi gestionali e commerciali tra i diversi operatori;</li> <li>• il supporto per il reperimento di canali di commercializzazione anche attraverso enti e organizzazioni di settore;</li> <li>• la creazione di itinerari turistici legati alle produzioni eno-gastronomiche e artigianali, per presentare al consumatore l'identità tra prodotti e territorio durante tutto l'anno, coinvolgendo gli operatori per gli aspetti commerciali, ma anche per quelli culturali e didattici;</li> <li>• attività di promozione dei prodotti e servizi locali attraverso produzione di materiale informativo; organizzazione di eventi, ecc.</li> </ul>	Gen	M	tutti
08	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno del SIC	IN	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, e il sostegno ad imprese esistenti che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo.</p> <p>Questi soggetti economici, con i quali il Comune capofila o le altre Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture;</li> <li>• controllo del territorio con funzione di antibraccconaggio;</li> <li>• prevenzione incendi (periodo giugno-settembre);</li> <li>• gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.);</li> <li>• gestione dei servizi turistici;</li> <li>• servizi di informazione e sensibilizzazione.</li> </ul>	Gen	A	tutti
09	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	tutti



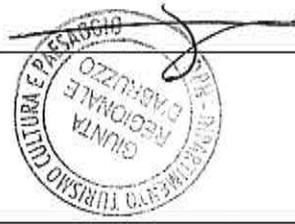
10	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	<p>PD</p> <p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• finalità della rete Natura 2000;</li> <li>• habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche;</li> <li>• fattori di impatto individuati per habitat e specie;</li> <li>• contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste;</li> <li>• analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali;</li> <li>• opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito;</li> <li>• modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore.</li> <li>• Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</li> <li>• amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC;</li> <li>• operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico;</li> <li>• insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC;</li> <li>• agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio.</li> </ul> <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.</p>	Gen A	tutti
11	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di pannellistica informativa	<p>PD</p> <p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cartografie del sito e della sentieristica;</li> <li>• norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili;</li> <li>• descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela;</li> <li>• principali valenze storico-culturali del SIC;</li> <li>• opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.);</li> </ul> <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen M	tutti



12	Miglioramento della fruizione del sito	Istallazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC.	PD	<p>Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (frece direzionali) lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC per promuoverne la visibilità e agevolare la raggiungibilità, al fine di incrementarvi i flussi turistici.</p> <p>Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso.</p>	Loc	M	tutti
13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stampa di un pieghevole informativo sul SIC;</li> <li>- la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere;</li> <li>- la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• i confini del SIC;</li> <li>• la rete stradale locale;</li> <li>• la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;</li> <li>• i punti panoramici;</li> <li>• le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;</li> <li>• i geositi e le località di interesse geomorfologico;</li> <li>• le aree attrezzate per la sosta e lo svago;</li> <li>• le strutture didattico-educative disponibili;</li> <li>• le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);</li> <li>• la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio.</li> <li>• informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali;</li> <li>• norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.</li> </ul> </li> </ul>	Gen	M	tutti
14	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di itinerari tematici nei diversi Comuni	PD	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezioni fatte per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.</p>	Loc	B	tutti



15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	PD  L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC.  Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti. Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.  Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' compreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.	Loc A	tutti
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	PD  Creazione di un sito WEB dedicato al SIC	PD  Costruzione di un sito WEB contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e al SIC, suddivise in sezioni dedicate a: <ul style="list-style-type: none"><li>• Descrizione del territorio del sito;</li><li>• Habitat e specie di Interesse Comunitario;</li><li>• Modalità di gestione del sito, norme comportamentali;</li><li>• Accesso al sito (Come arrivare);</li><li>• Itinerari/Sentieristica;</li><li>• Servizi (ad es. Meteo in tempo reale)</li><li>• Educazione ambientale;</li><li>• Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni;</li><li>• Area Download;</li><li>• E-mail e contatti.</li></ul> Il sito WEB sarà accessibile da quelli dei Comuni interessati dal SIC e saranno	Gen M	tutti



			previsti opportuni link con gli Enti locali				
16_1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	Tutti
16_2	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione della ZRC	RE	Tutte le azioni gestionali intraprese dall'ATC per il territorio della ZRC che ricade all'interno del SIC o che hanno diretta incidenza sul SIC verranno prese in accordo con l'Ente Gestore del SIC.	Gen	M	Tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

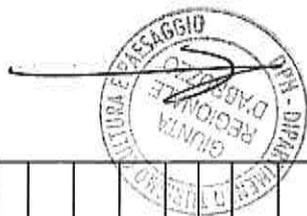
Cod. Specie	Nome scientifico	All. I
A073	<i>Milvus migrans</i>	All. I
A074	<i>Milvus milvus</i>	All. I
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	All. I
A338	<i>Lanius collurio</i>	All. I
A099	<i>Falco subbuteo</i>	art. 4

Specie faunistiche - Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Alllegato II DH	Alllegato IV DH	Alllegato V DH
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x	x	
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	x	

Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Alllegato I O art. 4 -DU all. I	Alllegato II DH	Alllegato IV DH	Alllegato V DH
B	A072	<i>Pernis ptilorhina</i>	all. I			
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	all. I			
M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x	
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		x	x	
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>		x	x	
I	1078	<i>Callimorpha quadripunctaria</i>		x	x	
M		<i>Mustela putorius</i>				x
A		<i>Lisotriton italicus</i>		x		
A		<i>Hyla intermedia</i>		x		
A		<i>Rana italica</i>		x		
R		<i>Lacerta bilineata</i>		x		
R		<i>Podarcis siculus</i>		x		
R		<i>Podarcis muralis</i>		x		
R		<i>Hierophis viridiflavus</i>		x		

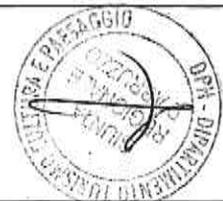


Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
17	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione;</li> <li>• eradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante cercinatura; è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica;</li> </ul> <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	<p><i>Pernis apiivorus</i> <i>Chiroteri</i> <i>Cerambyx cerdo</i></p>
18	Mantenimento dello stato di conservazione	Mantenimento dei pascoli	IA	<p>Questa azione comprende tutti gli interventi necessari alla gestione dei pascoli secondari per assicurarne il mantenimento, principalmente attraverso l'utilizzo del pascolo effettuato con carichi di bestiame e modalità compatibili.</p> <p>Il contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso il pascolo può essere effettuato secondo due modalità: la mandatura o la stabbiatura. Entrambe consistono nell'utilizzo di superfici recintate con carichi istantanei in turnazione, ma si differenziano per la tipologia di bestiame pascolato: nel primo caso bovini, mentre nel secondo ovini.</p> <p>In generale, queste tecniche consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minore valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere, favorendo il reingresso di quelle migliori. È auspicabile praticare questa tipologia di pascolo turnato in aree caratterizzate da una morfologia non accidentata.</p> <p>Gli interventi dovranno essere prevenuti dal mappaggio dei territori di nidificazione delle coppie di <i>Lanius collurio</i>, che saranno esclusi dalle azioni della misura.</p> <p>L'azione si articolerà indicativamente come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione delle aree idonee (escludendo aree con copertura arbustiva &gt; 30%, con pendenza superiore a 30 con processi erosivi in atto o comunque classificate a rischio stabilità).</li> <li>- Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali "isole arbustive";</li> <li>• utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla colica erbosa;</li> <li>• obbligo di asportazione del materiale tagliato;</li> </ul> </li> </ul>	Loc	A	<p><i>Pernis apiivorus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Elaphe</i> <i>quatuorlineata</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Hierophis viridiflavus</i></p>



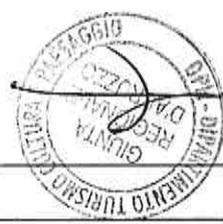
19	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento del rischio d'incidentalità per attraversamento della fauna selvatica	IA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costante direzione lavori con controllo dei lavori sia sul piano agronomico che naturalistico;</li> <li>• realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa.</li> </ul> <p>- Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbatura (in legno per i bovini e legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini - evitando sempre: paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate).</p> <p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare (tutte le azioni sono da realizzarsi in coordinamento con l'Ente Gestore della strada):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione delle tratte a maggior rischio;</li> <li>• introduzione di segnaletica stradale, concordata con l'Ente Gestore, volta alla segnalazione del pericolo e, ove necessario, la riduzione della velocità (in particolare nelle ore notturne);</li> <li>• posizionamento di catarifrangenti che deviano il fascio luminoso sui lati e segnalano alla fauna selvatica l'avvicinarsi dei mezzi;</li> <li>• eventuale posizionamento di bande sonore sull'asfalto.</li> </ul>	Loc.	M	<i>Canis lupus</i> <i>Elaphe</i> <i>quatuorlineata</i> <i>Hierophis</i> <i>viridiflavus</i>
20	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua a favore degli anfibi	IA	<p>Nuove strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità;</li> <li>• progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali; la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentarne la capacità di ritenuta, anche mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata; la realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi.</li> <li>• esecuzione degli interventi (di estensione superiore a 500 mq per gli interventi anche finalizzati ai Chiroteri, di estensione a 2500 mq per <i>Milvus migrans</i>).</li> <li>• Sulle pozze esistenti verranno invece realizzati soltanto i seguenti interventi, se necessari.</li> <li>• progettazione degli interventi comprendenti: la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di</li> </ul>	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Rhinolophus</i> <i>hipposideros</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Lissotriton</i> <i>italicus</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Rana italica</i>



			<p>ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorarne il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibii.</p>			
21	Miglioramento dello stato di conservazione	Recupero di abbeveratoi e fontanili a favore degli anfibii	<p>IA</p> <p>Le azioni su corpicorsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio salvo diverse indicazioni in sede di VINCA</p> <p>Si prevede il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi in zone di compiumio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc.</p> <p>Qualora necessario, per favorire l'utilizzo delle vasche da parte degli anfibii verranno realizzate due rampe in pietra cementata all'interno e all'esterno delle stesse. Larghe 20 cm e inclinate di 30°.</p> <p>A valle degli abbeveratoi e dei fontanili, verranno invece create una o più pozze di estensione minima 30 mq e profondità massima 80 cm, alimentate dai deflussi delle vasche di abbeverata.</p> <p>Pur garantendo sempre l'accessibilità del bestiame in abbeverata, le vasche e le pozze verranno in parte difese con recinzioni in legno per garantire agli anfibii la massima tranquillità. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibii, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze.</p>	Loc	A	<p><i>Triturus carnifex</i> <i>Lissotriton italicus</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Rana italica</i></p>
22	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la presenza del Lupo ( <i>Canis lupus</i> )	<p>IA</p> <p>Le azioni su corpicorsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio.</p> <p>L'azione realizzata da professionisti esperti nella biologia della specie Lupo, finalizzata a contenere i danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori. Gli interventi prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'individuazione e stipula accordi con proprietari/conduttori aziende zootecniche da difendere (Aziende Agricole/Zootecniche che hanno subito danneggiamenti da lupo negli ultimi 5 anni, con terreni di pascolo in terreni interni al SIC e/o strutture di stabulazione interne al SIC);</li> <li>- Ogni azienda è soggetta ad una attività di tutoraggio per un periodo minimo di 3 anni. Sono svolte le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>• fornitura di cuccioli di cani da pastore abruzzesi (intervento attivabile solo laddove previsto a livello regionale, con fornitura di esemplari certificati di Mastino Abruzzese);</li> <li>• fornitura di recinzioni elettrificate idonee al contenimento di carnivori</li> </ul> </li> </ul>	Loc	A	<p><i>Canis lupus</i></p>



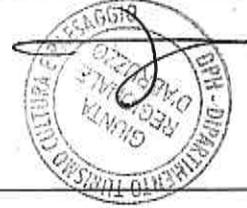
23	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale	IA	<p>munito di batterie e pannelli solari di accumulo per la protezione di aree di pascolo interne al SIC e/o aree di stabulazione temporanea per bestiame (ovicaprino, equino, bovino, etc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>difesa della stabulazione fissa – interventi di adeguamento di sicurezza di ricoveri notturni (le strutture di stabulazione fissa poste all'interno del SIC) con sistemi di idonei a resistere agli attacchi del Lupo (realizzazione di recinzioni fisse antipredatore di altezza idonea, da fissare o interrare alla base e con controventatura superiore).</li> </ul> <p>- Gli interventi di difesa per la stabulazione fissa o temporanea sono sottoposti a monitoraggio con fototrappole.</p> <p>L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale.</p> <p>Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si attuano speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i>, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"); le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selettorelli appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito.</p>	Gen	A	tutte
24	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di Bat Tower in legno	IA	<p>Le Bat Tower sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile. La base potrà essere in pietra locale a secco. Solo per la copertura superiore è ammesso l'uso di "tegole canadesi".</p> <p>Le strutture dovranno essere permanentemente inaccessibili all'uomo. In un raggio pari all'altezza della bat tower (massimo 4 m) sarà permanentemente vietato l'accesso. In corrispondenza della circonferenza che individua l'area di divieto di accesso sarà eseguita una barriera lignea (solo legno naturale non trattato, ammesso trattamento a fuoco delle punte, sono escluse reti metalliche o altro).</p> <p>Il progetto deve riportare la firma e il timbro di un professionista qualificato sulle specie biologiche oggetto di intervento. Il progetto dovrà fare riferimento alle migliori esperienze nella materia specifica. Il progetto deve dimostrare che l'ambiente ricreato nella Bat Tower sia potenzialmente idoneo alle specie presenti</p>	Loc.	A	Chiroterofauna



				nel sito con riferimento ai taxa di Allegato II e IV. Il progetto include il monitoraggio/controllo delle strutture, nonché la manutenzione per almeno 3 anni. A titolo integrativo dell'intervento sono ammesse anche bat nursery boxes e bat boxes.			
25	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - novembre 2014"	RE	Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).  I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.  E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di aspersione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.	Gen	A	tutte
26	Mantenimento dello stato di conservazione	Protezione degli habitat di specie forestali.	RE	Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite in sede di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).  Divieto di taglio della vegetazione arborea ripariale distribuita lungo le sponde dei corsi d'acqua principali del SIC (per una profondità minima di 50 m), sono fatti salvi interventi per la sicurezza idraulica e/o per altri aspetti inerenti la sicurezza pubblica e la sicurezza del territorio. E' ammissibile la rimozione di specie alloctone ( <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Alnus altissima</i> , etc.) mediante cercinatura.	Gen	A	<i>Pernis apivorus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i>
27	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa VINCA favorevole.	Gen	A	tutte
28	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione di interventi connessi alla produzione e trasporto di energia ed all'illuminazione in ambiente esterno	RE	Le linee elettriche a Media Tensione (MT) che attraversano il SIC dovranno essere progressivamente sostituite con impianto con terra avvolta a treccia e completamente isolate ("cavo ecologico"). Eventuali nuovi tracciati dovranno essere interrati o a cavo ecologico. Per gli impianti esistenti devono essere utilizzati altri idonei sistemi che rendano impossibile il fenomeno dell'elettrocuzione.  Le linee AT non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili: in tal caso il percorso della linea interna al SIC e fino a 1 km dal confine sarà evidenziato con sfere e spirali fissate sul cavo di guardia.	Gen	A	tutte



29	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>Nel SIC non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra ed eclici (laddove l'area esterna al SIC è classificata come Important Birds Area il divieto è esteso ad almeno 1 km di distanza dai confini).</p> <p>Gli impianti di illuminazione esterna presenti nel SIC dovranno essere realizzati evitando sempre l'illuminazione diretta di superfici non target, ovvero superfici che non siano di pertinenza catastale. Per le luci esterne si potranno usare solo lampade al vapore di sodio e/o LED a luce calda. Sono fatte salve le diverse esigenze afferente a finalità di sicurezza.</p> <p>Sono vietate nuove captazioni interne al SIC.</p> <p>È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.</p> <p>È fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono ammessi censimenti con cani previa valutazione di incidenza positiva e autorizzazione dell'Ente gestore SIC, che escluda interferenze con aree di presenza di Tottavilla.</p> <p>Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti progressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPPRA.</p>	Gen	A	<p><i>Canis lupus</i>  <i>Mitvus mitvus</i>  <i>Mitvus migrans</i>  <i>Falco peregrinus</i></p>
----	---	-------------------------------------	----	--	-----	---	---



30	Limitazione del disturbo ai danni della specie	Regolamentazione delle attività di arrampicata all'interno del SIC	RE	E' fatto divieto di eseguire arrampicate su roccia all'interno del SIC nelle pareti con presenza del Falco peregrinus, dal primo giorno di Febbraio e l'ultimo giorno di Luglio.	Loc	A	Falco peregrinus
31	Miglioramento dello stato di conservazione	Buone pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario. L'azione si esplica sulle superfici agricole.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative sotto riportate potranno essere modificate e/o integrate per adeguarsi ad eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivazione della pratica del maggese (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC destinata a seminativo non irriguo);</li> <li>• Incentivazione della pratica della concimazione organica (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC, senza distinzione di coltura agricola);</li> <li>• Incentivazione del mantenimento delle colture arborate tradizionali, si considerano solo piante con diametro al petto &gt; 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi – superficie minima: 0,2 ha; densità minima piante sopra la soglia dimensionale: 100 piante oltre la soglia dimensionale per ha(fino al 100% delle colture arborate presenti nel SIC che presentino caratteristiche dimensionali e di densità oltre le soglie indicate);</li> <li>• incentivazione del mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio (seminativo interne al SIC);</li> <li>• promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li>• incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciatati (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li>• mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari (fino a un massimo dello 10% della SAU aziendale interna al SIC);</li> <li>• Incentivazione dell'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica</li> </ul>	Gen	A	<p><i>Milvus milvus</i>  <i>Milvus migrans</i>  <i>Caprimulgus europaeus</i>  <i>Elaphes quatuorlineata</i></p>



32	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	IN	<p>(per i mezzi di aziende agricole con almeno 0,5 ha di SAU a seminativo all'interno del SIC).</p> <p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative potranno essere modificate/integrate in sede di eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivazione della pratica della concimazione organica;</li> <li>• incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA a ha;</li> <li>• incentivazione dello sfalcio dei prati pascoli posticipato oltre la soglia temporale del 15 Giugno (sotto gli 800 m di quota) o dopo il 10 luglio (oltre gli 800 m di quota) fino al 100% dei prati falciabili presenti nel SIC;</li> <li>• incentivazione dell'utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi;</li> <li>• incentivazione dell'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica.</li> </ul>	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i>
33	Miglioramento dello stato di conservazione	Strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	IN/A	<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione siepi arbustive e/o alberate, realizzati esclusivamente con specie autoctone locali (con almeno 6 specie autoctone di cui arboree dal 10% ad un massimo del 33%); anche recupero di filari e nuclei alberati di specie autoctone locali (con particolare riferimento al Genere <i>Quercus</i>);</li> <li>• in ambiente agricolo/campestre: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili murature a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale);</li> <li>• definizione di fasce di vegetazione naturale interposta tra corpo/corso d'acqua e coltivo di ampiezza minima di almeno 10 m, con messa a dimora di specie autoctone [salici(<i>Salix</i> sp.pl.), pioppi (<i>Populus</i> sp. pl.), ontani neri (<i>Alnus glutinosa</i>) e farnie (<i>Quercus robur</i>)] in forma di semine, talee o piantine tutti provenienti dal propaggini raccolti nel medesimo bacino idrografico, rimozione rifiuti e consolidamenti spondali con esclusivo utilizzo di ingegneria naturalistica.</li> </ul>	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i> 

34	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IN/IA	Realizzazione di piccoli impianti di fitodepurazione, anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura. Sono considerati gli impianti i cui reflui scorrono nel SIC. Vietata l'introduzione di specie vegetali non originarie dei luoghi. La calibratura dimensionale viene stabilita in funzione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio di reflui e considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti.	Loc	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Lissotriton italicus</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Rana italica</i>
35	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei Mammiferi di interesse comunitario	MIR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Mustela putorius</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i>
36	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli Uccelli di interesse comunitario	MIR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA	Gen	A	<i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Falco subbuteo</i> <i>Pernis apivorus</i> <i>Falco peregrinus</i>
37	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli anfibi e dei rettili di interesse comunitario	MIR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Lacerta bilineata</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Podarcis muralis</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Triturus carnifex</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Lissotriton italicus</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Rana italica</i>
38	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	MIR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> <i>Callimorpha quadripunctaria</i>



39	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MR Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di braconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen.	A	tutte
40	Valutazione dello stato di conservazione	MR Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MR Mappatura delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/rifugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna. Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen	A	tutte

(LA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)  
 (Loc – Localizzata, Gen – Generale)  
 (P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



## Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

### SIC IT7140118 "Lecceta di Casoli e Bosco di Collesforeste"



Il presente atto, composto di n. ~~19~~ fogli e di n. ~~19~~ facciate è conforme all'originale.

Regione biogeografica: Mediterranea

Area (ha): 596 ha

Comuni: Casoli, Civitella Messer Raimondo, Fara San Martino, Palombaro

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 - 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 - 16/05/1926, coinvolge una parte del SIC: i settori corrispondenti alle aree del Fiume Aventino, PAI, PSDA, Piano Paesaggistico Regionale.

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: A01, A03, A06, A07, A08, A10.01, A10.02, B02.03, B02.04, B03, B07, D01.01, D02.01.01, E02.03, F02.03, F03.02.03, F04.02, G01, G05.04, G05.07, H05.01, I01, J02.06, J02.06.06, J03.01, J03.02, K01.01, M02.01, M02.03.
- *Minacce*: A02.02, A03.03, A06.01, A06.02, A06.04, A07, A08, A10.01, A10.02, B02.03, B02.04, B03, B07, C01.01.01, C02, D01.01, D02.01.01, D02.02, E02.03, E04.01, F02.03.02, F03.01, F03.02.03, F03.02.05, F04.02, F04.02.02, G01.03.02, G05.04, G05.07, G05.09, G05.11, H05.01, I01, J02.06.01, J02.06.03, J02.06.06, J03.01, J03.01.01, J03.02, K01.01, K02.01, M02.01, M02.03.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. ~~692~~ del ~~15~~ SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Avv. Daniela Valenza)

LUCIANA GADIA

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario  
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> )
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> )
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus robur/ilex</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
91AA	Boschi orientali di quercia bianca



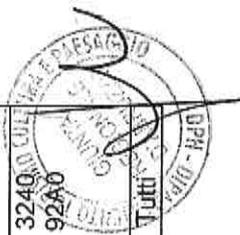
Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	MIGLIORAMENTO AMBIENTALE FASCE RIPARIALI	IA	Miglioramento/ricostituzione delle fasce ripariali del fiume Aventino. Rinaturalizzazione di 20 ettari (circa 50 metri di profondità per sponda per 3.5 km lineari).	Loc	A	3240 92A0
02	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	LOTTA ALLE SPECIE ALLOCSTONE	IA	Eradicazione/controllo nelle fasce ripariali delle specie alloctone come ailanto e robinia previo taglio e copertura delle ceppate (interventi meccanici ripetuti con tagli, cercinature, potature ecc). Da realizzarsi comunque al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli (marzo-agosto). Almeno 10 ettari.	Loc	A	3240 91F0 92A0
03	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	MISURE URGENTI SULL'HYDROPEAKING I	IA	-aumento DMV (vedi sopra) -diminuzione del 20% del picco massimo di deflusso consentito attualmente -costruzione di vasche di laminazione nel punto di scarico delle acque -rallentamento delle operazioni di avviamento e spegnimento delle turbine di 30 min. rispetto all'attuale regime	Loc	A	3240 92A0
04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	BONIFICA SUOLI	IA	Interventi di riqualificazione/bonifica di siti con suoli di origine. Da realizzarsi almeno per 5 ettari. -caratterizzazione; -eventuale bonifica e rimozione di rifiuti e microdiscariche; -rinaturalizzazione anche con creazione di zone umide	Loc	A	3280 92A0
05	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e delle specie	CHIUSURA DI STERRATE/ ACCESSI ILLEGALI	IA	-Chiusura al traffico di alcune sterrate di accesso al fiume e alle aree a macchia mediterranea fatta eccezione per esigenze di servizio, sorveglianza, attività agro-silvo-pastorali e per il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito. Se la strada è chiusa con sbarra metallica verrà fornita la chiave d'accesso ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione.	Loc	A	9340
06	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	PREVENZIONE ANTINCENDIO I	IA	Realizzazione di un sistema di monitoraggio per prevenzione incendi, scarico di rifiuti e per monitoraggio faunistico: -40 fototrappole -Realizzazione di n.3 altane	Loc	A	9340
07	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	PREVENZIONE ANTINCENDIO II	IA	Realizzazione di un sistema antincendio con pozzetti e idranti nell'area della macchia mediterranea. Creazione almeno 20 punti acqua.	Loc	A	9340
08	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	TABELLAZIONE DEL SIC	IA	Realizzazione della tabellazione del SIC secondo gli schemi adottati per le AA.PP.	Gen	A	Tutti



09	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	CENTRO INFORMAZIONI DEL SIC	IA	Realizzazione di un punto informativo/educativo per l'agricoltura sostenibile e la biodiversità nel SIC con recupero con allestimento di una struttura finalizzata alla socializzazione e all'educazione/informazione sull'agricoltura e la tutela della biodiversità. Ideaione e realizzazione di campagne di educazione destinate alle comunità locali.	Loc	M	Tutti
10	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	GESTIONE FORESTALE DELLA LECCETA	IA	Interventi mirati di conversione ad alto fusto, su superfici continue max di 2000 mq, senza intervenire sui 35-50% del lotto interessato. La conversione a fustata ha lo scopo di accelerare la successione nelle aree più fertili e ricche di biomassa (altezza media $\geq 8$ m) ed in grado di rispondere significativamente alla selezione dei polloni, migliorando le funzioni naturalistiche, protettive ed estetiche. Il taglio di avviamento, eseguito attraverso un diradamento libero dei polloni, ha il duplice obiettivo di reclutare i soggetti migliori (più stabili e con chiome equilibrate) liberandoli dai concorrenti diretti e favorendone l'affrancamento, nonché di conservare le matricine di più turni. Si tratta infatti di salvaguardare e valorizzare la componente di specie caducifoglie (roverella, orniello, carpino nero, sorbi e altre specie sporadiche) che tende ad essere aduggiata dal leccio; tale fenomeno si accentua in particolare nelle stazioni più aride, dove il leccio elimina progressivamente anche il piano arbustivo ed erbaceo. La conversione a fustata comporta il progressivo arretramento degli arbusti mediterranei che, con la chiusura del soprassuolo arboreo, tendono ad essere relegati ai bordi: pertanto al fine di articolare maggiormente la struttura delle Leccete in un mosaico di fasi differenziate, si può ipotizzare di procedere a localizzate ceduzioni su piccole superfici, da eseguirsi lungo i sentieri o le vecchie aie carbonili. Prevista la cercinatura per circa n.20 piante/ettaro al fine di aumentare la necromassa. L'intervento deve tendere a rendere disetanea la lecceta, a creare piccole buche e una diversificazione della struttura, aumentando progressivamente il diametro medio delle piante. Gli interventi devono essere realizzato tra settembre e dicembre salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA.	Loc.	A	9340
11	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e delle specie	RINATURAZIONE STRADELLI	IA	Rinaturalizzazione di stradellisentieri non indispensabili per l'accesso di residenti/abitazioni. Si tratta di rinaturalizzare alcuni stradelli che oggi permettono l'accesso incontrollato alla lecceta, anche con pericolosi mezzi fuoristrada.	Loc	A	9340
12	Frizione turistica sostenibile	PROMOZIONE DELLA IMPRENDITORIALITÀ	IN	Promozione di attività extra-agricole per gli agricoltori (e costituzione nuove aziende) collegate alla gestione del SIC (specie ed habitat), nel territorio dei due comuni	Gen	A	Tutti
13	Miglioramento dello stato di	PROMOZIONE BIOLOGICO	IN	Conversione delle colture al regime biologico. Circa 200 ettari max. Divieto di uso di fitofarmaci estranei al regime del biologico, misura	Loc	A	Tutti



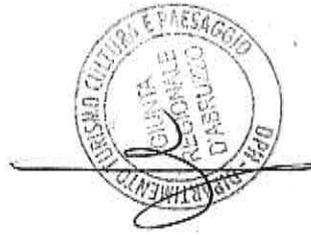


	conservazione degli habitat			obbligatoria per le colture entro una fascia di 200 metri in dx e sin orografica dai corsi d'acqua Aventino, nel SIC e a monte e a valle per 3 km (Aventino). -passaggio al biologico come misura volontaria per le altre aree nel SIC. Con priorità sull'Art.30			
14	Miglioramento della gestione del SIC	PROMOZIONE DI FILIERE IN CAMPO FORESTALE	IN	Si tratta di verificare la possibilità di attivare una filiera con il materiale derivante dall'attività di eradicazione delle specie forestali alloctone al fine di non dover più accedere ai contributi al termine del programma 2014-2020.	Gen	M	Tutti
15	Miglioramento della gestione del SIC	ACCORDI DI PARTNENARIATO	IN	Promozione di accordi di partenariato sulle best-practice in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità.	Gen	A	Tutti
16	Miglioramento della gestione del SIC	CREAZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE DI AGRICOLTORI	IN	Costituzione di associazioni di agricoltori finalizzata alla gestione associata degli interventi agro-climatico-ambientali ai sensi del comma 2 dell'art. 28 del Reg.1305/2013.	Gen	A	Tutti
17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	FORMAZIONE DEI CONSULENTI	PD	Corsi di formazione per consulenti nel campo ambientale/biodiversità finalizzato al miglioramento delle performance in campo agricolo-forestale nei SIC/ZPS	Loc	M	Tutti
18	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE	PD	Promozione di attività di informazione per gli agricoltori del SIC e delle aree in un buffer di 10 km dal SIC sulle best-practice in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità, prevenzione dei danni, anche con visite presso altri siti	Gen	A	Tutti
19	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	ATTIVITA' DI CONSULENZA	PD	Promozione di consulenze per gli agricoltori del SIC e delle aree in un buffer di 10 km dal SIC sulle best-practice in materia di gestione delle acque (compresa la qualità), miglioramento delle fasce ripariali tampone, tecniche agricole di aumento della biodiversità.	Gen	A	Tutti
20	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE PORTATE	MR	Sistema di monitoraggio delle portate dei corsi d'acqua. Attivazione di un sistema di monitoraggio delle portate sui fiumi Aventino con partecipazione dal basso degli agricoltori in almeno 6 punti.	Loc	A	Tutti
21	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	PREVENZIONE INCENDI E SCARICO ILLEGALE RIFIUTI	MR	Realizzazione di un sistema di monitoraggio per prevenzione incendi, scarico di rifiuti e per monitoraggio faunistico. 40 fototrappole	Loc	A	Tutti
22	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	MONITORAGGIO STRAORDINARIO DEGLI SCARICHI	MR	Realizzazione di n.3 altane. Monitoraggio delle captazioni/derivazioni e scarichi. Attivazione di una convenzione con l'ARTA e altri soggetti per un piano straordinario di controllo e monitoraggio, anche con la collaborazione degli agricoltori, delle derivazioni/captazioni e degli scarichi nel Sic e a monte di questi per 10 km.	Gen	A	Tutti
23	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	STUDIO SULL'HYDROPEAKING	MR	Realizzazione di uno studio sull'hydropeaking/thermoepking/chemiopeaking	Gen	A	3240 92A0 Tutti
24	Miglioramento	MISURE DI	MR	Misure di monitoraggio – valutazione degli indicatori per verificare l'efficacia	Gen	A	Tutti

	della gestione del SIC	MONITORAGGIO DEL PIANO		e l'efficienza delle azioni previste nel piano		
25	Miglioramento della gestione del SIC	AGGIORNAMENTO DEL PIANO	MR	Approfondimenti richiesti in sede di relazioni tematiche, soprattutto per quanto riguarda le questioni idrologiche.	Gen	Tutti
26	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	ATTIVITA' VENATORIA	RE	È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.	Gen	Tutti
27	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	OBBLIGO DI V.I. PER LE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELLE OPERE DI PRESA E DEGLI INVASI	RE	Svuotamento (anche per sfangamento) degli invasi per manutenzione strutture con obbligo di Valutazione di Incidenza previo parere dell'Ente gestore del SIC.	Gen	3240 92A0
28	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	MISURE URGENTI SULL'HYDROPEAKING II	RE	Misure amministrative sull'hydropeaking/thermopeaking/chemiopeaking. Consegna immediata all'ente gestore dei dati di portata alle captazioni/rilasci	Loc	3240 92A0
29	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat	FUOCHI ARTIFICIALI	RE	Divieto di uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti nel SIC e in una buffer area di 1 km.	Gen	Tutti
30	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	IMPIANTI EOLICI INDUSTRIALI	RE	Impianti eolici - Divieto di installazione di impianti eolici industriali (>20 KW di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una buffer zone di 5 km.	Gen	Tutti
31	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	ATTIVITA' DI CAVA/GESTIONE INERTI	RE	Ad eccezione delle aree artigianali, industriali ed urbane presenti nel SIC e in un'area buffer di 1 km, per le attività di sfruttamento e gestione degli inerti nel SIC e in un'area buffer di 1 km dal perimetro del SIC è previsto: - divieto di apertura di nuove attività; - mancato rinnovo delle concessioni/autorizzazioni a scadenza. - interventi di mitigazione delle attività esistenti (creazione di fasce tampone di 50 metri di profondità attorno alle attività)	Loc	3280 91E0 91F0 92A0
32	Mantenimento dello stato di conservazione	DIVIETO OGM	RE	Divieto di coltivazione di OGM nel SIC e in un buffer di 5 km dal perimetro	Gen	Tutti
33	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	ESTRAZIONI PETROLIFERE/GAS E STOCCAGGI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali di estrazione e raffinazione nonché di stoccaggi in superficie e sottosuolo nel SIC e in un buffer di 5 km attorno al perimetro del SIC, con esclusione in quest'ultimo caso delle stazioni di rifornimento per autotrazione.	Gen	Tutti
35	Mantenimento dello stato di	IMPIANTATA RISCHIO DI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri nel SIC e in un buffer di 5 km	Gen	Tutti



	conservazione degli habitat	INCIDENTE RILEVANTE/IMPIANTI CLASSIFICATI INSALUBRI		attorno al perimetro del SIC.			
36	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	GASDOTTI/OLEODOTTI	RE	Divieto di realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore 40 cm)/oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze.	Gen	A	Tutti
37	Limitazione del disturbo ai danni degli habitat e della specie	NUOVE STRADE	RE	Divieto di apertura di nuove strade all'interno dell'area boscata della Lecceta.	Gen	M	Tutti
38	Tutela degli habitat	ATTIVITÀ DI VIGILANZA	IA	Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.	Gen	M	Tutti
39	Mantenimento dello stato di conservazione	GESTIONE DELLA ZRC	RE	Tutte le azioni gestionali intraprese dall'ATC per il territorio della ZRC che ricade all'interno del SIC o che hanno diretta incidenza sul SIC verranno prese in accordo con l'Ente Gestore del SIC.	Gen	M	Tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A074	<i>Milvus milvus</i>

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	x	
M	1352	<i>Canis lupus</i>	x	x
A	1167	<i>Trithurus carnifex</i>	x	x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	x		
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	x		
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	x		
B	A243	<i>Colandrella brachydactyla</i>	x		
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	x		
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>		x	
I	1088	<i>Cerambix ardo</i>		x	
M	1355	<i>Lutra lutra</i>		x	
M	5564	<i>Barbastella barbastellus</i>		x	
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		x	
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>		x	
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		x	
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>		x	
M	6098	<i>Eptesicus serotinus</i>		x	
M	1314	<i>Myotis daubentonii</i>		x	
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>		x	
M	1333	<i>Tadarida teniois</i>		x	
R	1220	<i>Emys orbicularis</i>		x	

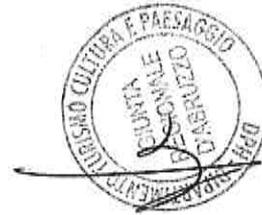


Altre specie di flora presenti

P	<i>Ruscus aculeatus</i> L.
P	<i>Ruscus hypoglossum</i> L.
P	<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertn.
P	<i>Cistus creticus</i> L. subsp. <i>eriocephalus</i> Greuter & Burdet
P	<i>Carpinus orientalis</i> Mill. subsp. <i>orientalis</i>
P	<i>Arbutus unedo</i> L.
P	<i>Quercus robur</i> L. subsp. <i>robur</i>
P	<i>Laurus nobilis</i> L.
P	<i>Ophrys bombyliflora</i> Link
P	<i>Ophrys promontorii</i> O. & E. Danesch
P	<i>Orchis simia</i> Lam.
P	<i>Festuca exaltata</i> C. Presl
P	<i>Cyclamen hederifolium</i> Aiton subsp. <i>hederifolium</i>
P	<i>Cyclamen repandum</i> Sm. subsp. <i>repandum</i>

Altre specie di fauna presenti

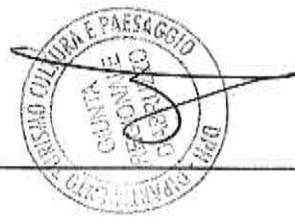
F	<i>Alburnus a. alborella</i>
F	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>



## Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

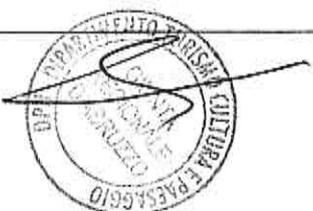
N.	OBBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
01	Mantenimento dello stato di conservazione	RIDURRE L'INCIDENTALITA' CON LA FAUNA SELVATICA	IA	Attraversamento stradale/prevenzione danni fauna (nel SIC e in un buffer di 1 km dal perimetro), miglioramento della sicurezza della popolazione e dei turisti che fruiscono del SIC: -riduzione del piano del rischio -riduzione del limite di velocità del 25% sulle strade interne e perimetrali del SIC (compreso il buffer) -posizionamento di catarfrangenti anti-investimento da parte delle amministrazioni competenti; -posizionamento di reti nei pressi di ponti/sottopassi al fine di indirizzare gli animali verso i varchi sicuri -posizionamento di cartellonistica di avviso; -realizzazione di bande rumorose nei tratti ad alta biopermeabilità stradale.	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Lutra lutra</i>
02	Miglioramento dello stato di conservazione	MIGLIORAMENTO AMBIENTALE FASCE RIPARIALI	IA	Miglioramento/ricostituzione delle fasce ripariali del fiume Avenino. Rinaturalizzazione di 20 ettari (circa 50 metri di profondità per sponda per 3,5 km lineari).	Loc	A	<i>Lutra lutra</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Triturus</i> <i>Emys orbicularis</i>
03	Miglioramento dello stato di conservazione	FITODEPURAZIONE	IA	Realizzazione di microinvasi per fitodepurazione sull'Avenino. Almeno 2 ettari.	Loc	A	Pesci Chiroteri <i>Alcedo atthis</i> <i>Triturus carnifex</i>
04	Mantenimento dello stato di conservazione	EFFICIENZA NELL'USO DELLA RISORSA ACQUA E DEI FITOFARMACI NELLA VALLATA DEL SANGRO	IA	Realizzazione servizio di alert per irrigazione/trattamenti fitosanitari nella Val di Sangro- Valle Avenino. Circa 7000 ha. Si tratta di sviluppare quattro azioni: -redazione del piano di intervento -infrastrutturale: rete di collegamento, gestione e scambio dati, dotazione di centraline meteo e misuratori di portata, hardware e software per calcolo periodi di irrigazione per differenti colture; -consulenza per promozione dell'intervento tra gli agricoltori; -investimenti sulle aziende a maggiore inefficienza	Loc	A	Chiroteri Pesci <i>Cerambix cerdo</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Triturus carnifex</i>
05	Mantenimento dello stato di	MISURE URGENTI PER LA QUALITA'	IA	Deflusso Minimo Vitale (da considerarsi almeno fino al primo nodo esterno a monte del confine del SIC, oltre che nel SIC):	Gen	A	Pesci





	conservazione	DELLE ACQUE							
06	Mantenimento dello stato di conservazione	MITIGAZIONE DEI DANNI DA FAUNA SELVATICA III	IA		-introduzione precauzionale del calcolo basato sul deflusso medio annuale invece che del deflusso medio del mese di magra -aumento del 50% del valore del K biologico per l'Aventino	Loc	A	Canis lupus	
07	Mantenimento dello stato di conservazione	MISURE URGENTI SULL'HYDROPEAKIN G I	IA		Protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati mobili e/o dissuasori per agglomerati, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori. Diretta ai gestori del SIC oppure ai soggetti di cui all'Art.36. La frammentazione fondiaria, così come descritta del Piano, determina la necessità di garantire la tutela di più unità produttive con il medesimo recinto, sia per limitare il numero di recinti elettrificati da acquisire sia per gli aspetti gestionali. Il posizionamento e la manutenzione può essere affidata all'ente gestore del SIC. L'intervento prevede la possibilità di individuare forme innovative di protezione di allevamenti/culture	Loc	A	Pesci Alcedo atthis Lutra lutra Chiroteri	
08	Miglioramento dello stato di conservazione	CARNAI	IA		-aumento DMV (vedi sopra) -diminuzione del 20% del picco massimo di deflusso consentito attualmente -costruzione di vasche di laminazione nel punto di scarico delle acque -raffermamento delle operazioni di avviamento e spegnimento delle turbine di 30 min. rispetto all'attuale regime Allestimento di un'area dove lasciare all'aperto le carcasce, in collaborazione con il SIC Serranella e Mozzagrogna. <ul style="list-style-type: none"> <li>La realizzazione del carnaio (recinto a prova di carnivoro tipo cane o volpe, punto di avvistamento, sistema di controllo da remoto, cancello, quant'altro necessario per il funzionamento della struttura).</li> <li>Acquisto mezzo dedicato e a norma per raccolta e trasporto carcasce per il carnaio;</li> <li>l'attivazione di attività di collaborazione con AASSLL, la comunità locale e/o con gli operatori zootecnici per la gestione del carnaio;</li> <li>L'intervento prevede la figura di un veterinario responsabile della struttura e di un esperto nella biologia degli Accipitridae.</li> <li>l'intervento prevede una gestione per un periodo di almeno 5 anni.</li> </ul>	Loc	A	Milvus milvus Milvus migrans	
09	Miglioramento dello stato di	BAT-BOXES	IA		Posizionamento 200 bat-boxes	Loc	A	Chiroteri	

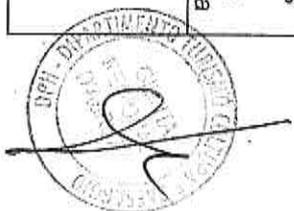
10	conservazione Mantenimento dello stato di conservazione	BONIFICA SUOLI	IA	Interventi di riqualificazione/bonifica di siti con suoli di origine. Da realizzarsi almeno per 5 ettari. -caratterizzazione; -eventuale bonifica e rimozione di rifiuti e microdiscariche; -rinaturalizzazione anche con creazione di zone umide	Loc	A	Tutte
11	Miglioramento della gestione del SIC	TABELLAZIONE	IA	Realizzazione della tabellazione del SIC secondo gli schemi adottati per le AA.PP.	Gen	A	Tutte
12	Miglioramento dello stato di conservazione	AUMENTO DELLA NECROMASSA	IA	Misure attive per la necromassa nella vegetazione ripariale: n.4 piante arboree cercinate ogni 100 metri lineari di fascia ripariale. Si prevede: -il monitoraggio della necromassa presente con personale destinato alla marcatura (e localizzazione GPS) di esemplari di alberi morti in piedi o schiantati -interventi attivi di cercinatura per n. 4 piante ogni 100 metri lineari di fascia ripariale	Loc.	A	Chiroteri Cerambix cerdo
13	Formazione Comunicazione Sensibilizzazioni e	CENTRO INFORMAZIONI DEL SIC	IA	Realizzazione di un punto informativo/educativo per l'agricoltura sostenibile e la biodiversità nel SIC con recupero con allestimento di una struttura finalizzata alla socializzazione e all'educazione/informazione sull'agricoltura e la tutela della biodiversità. Ideazione e realizzazione di campagne di educazione destinate alle comunità locali.	Loc	M	Tutte
14	Miglioramento dello stato di conservazione	GESTIONE FORESTALE DELLA LECCETA	IA	Interventi mirati di conversione ad alto fusto, su superfici continue max di 2000 mq, senza intervenire sul 35-50% del lotto interessato. La conversione a fustata ha lo scopo di accelerare la successione nelle aree più fertili e ricche di biomassa (altezza media $\geq 8$ m) ed in grado di rispondere significativamente alla selezione dei polloni, migliorando le funzioni naturalistiche, protettive ed estetiche. Il taglio di avviamento, eseguito attraverso un diradamento libero dei polloni, ha il duplice obiettivo di reclutare i soggetti migliori (più stabili e con chiome equilibrate) liberandoli dai concorrenti diretti e favorendone l'affrancamento, nonché di conservare le matricine di più turni. Si tratta infatti di salvaguardare e valorizzare la componente di specie caducifoglie (roverella, orniello, carpino nero, sorbi e altre specie sporadiche) che tende ad essere adugiata dal leccio; tale fenomeno si accentua in particolare nelle stazioni più aride, dove il leccio elimina progressivamente anche il piano arbustivo ed erbaceo. La conversione a fustata comporta il progressivo arretra-	Loc	A	Chiroteri Cerambix cerdo





				<p>mento degli arbusti mediterranei che, con la chiusura del soprassuolo arboreo, tendono ad essere relegati ai bordi: pertanto al fine di articolare maggiormente la struttura delle Lecce in un mosaico di fasi differenziate, si può ipotizzare di procedere a localizzate ceduzioni su piccole superfici, da eseguirsi lungo i sentieri o le vecchie aie carbonili. Prevista la cercinatura per circa n.20 piante/ettaro al fine di aumentare la necromassa.</p> <p>L'intervento deve tendere a rendere disetanea la lecceta, a creare piccole buche e una diversificazione della struttura, aumentando progressivamente il diametro medio delle piante. Gli interventi devono essere realizzato tra settembre e dicembre salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA.</p>			
15	Mantenimento dello stato di conservazione	PREVENZIONE ANTINCENDIO	IA	Realizzazione di un sistema antincendio con pozzetti e idranti nell'area della macchia mediterranea. Creazione almeno 20 punti acqua.	Loc.	A	Tutte
16	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	CHIUSURA DI STERRATE/ACCESSI ILLEGALI	IA	Chiusura al traffico di alcune sterrate di accesso al fiume e alle aree a macchia mediterranea fatta eccezione per esigenze di servizio, sorveglianza, attività agro-silvo-pastorali e per il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito. Se la strada è chiusa con sbarra metallica verrà fornita la chiave d'accesso ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione.	Loc.	A	Tutte
17	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	RINATURALIZZAZIONE E STRADELLI	IA	Rinaturalizzazione di stradelli/sentieri non indispensabili per l'accesso di residenti/abitazioni. Si tratta di rinaturalizzare alcuni stradelli che oggi permettono l'accesso incontrollato alla lecceta, anche con pericolosi mezzi fuoristrada.	Loc.	A	Tutte
18	Miglioramento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI SIEPI E FILARI	IA/IN	Realizzazione di filari e siepi almeno per circa 1 km lineari	Loc.	A	Lanius collurio Caprimulgus europaeus Chiroteri Cerambix cerdo
19	Miglioramento dello stato di conservazione	PIANTUMAZIONE DI ALBERI	IA/IN	Piantumazione di alberi isolati/gruppi (2-5) di roverella, in aree agricole con superficie (anche agglomerati di campi) di almeno 1 ettaro. Si prevedono 200 alberi, con un numero di 4-8 alberi/ettaro.	Loc.	A	Lanius collurio Caprimulgus europaeus Chiroteri Cerambix cerdo Milvus milvus

20	Miglioramento dello stato di conservazione	PROMOZIONE DEL BIOLOGICO	IN	Conversione delle colture al regime biologico. Divieto di uso di fitofarmaci. Copertura almeno 1000 ettari. -Divieto di uso di fitofarmaci estranei al regime del biologico, misura obbligatoria per le colture entro una fascia di 200 metri in dx e sin orografica dai corsi d'acqua Avenitino, Gogna e Sangro, nel SIC e a monte e a valle per 1 km (Gogna) e 3 km (Sangro ed Avenitino). -passaggio al biologico come misura volontaria per le altre aree nel SIC. Con priorità sull'Art.30	Loc	A	Chiroteri Cerambix cerdo Caprimulgus europaeus Milvus milvus Milvus migrans Nycticorax Triturus carnifex Emys orbicularis
21	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	MITIGAZIONE ELETTRODOTTI ESISTENTI	IN	Mitigazione degli elettrodotti esistenti per l'avifauna	Loc	A	Milvus milvus Milvus migrans
22	Miglioramento dello stato di conservazione	AUMENTO DELLA NATURALITA' NEI VIGNETI, OLIVETI E FRUTTETI	IN	Inerbimento degli olivetifrutteii per almeno 25 ettari.	Loc	A	Caprimulgus europaeus Calandrella brachydactyla
23	Mantenimento dello stato di conservazione	MITIGAZIONE DEI DANNI DA FAUNA SELVATICA I	IN	Protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati fissi, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori. Diretta ad agricoltori con colture di pregio. L'intervento prevede la possibilità di individuare forme innovative di protezione di allevamenti/colture.	Loc	A	Canis lupus
24	Mantenimento dello stato di conservazione	MITIGAZIONE DEI DANNI DA FAUNA SELVATICA II	IN	Protezione delle colture/allevamenti con recinti elettrificati mobili e/o dissuasori per agglomerati, anche previa cooperazione tra agricoltori/allevatori. Diretta ad agricoltori con altre colture. L'intervento prevede la possibilità di individuare forme innovative di protezione di allevamenti/colture.	Loc	A	Canis lupus
25	Miglioramento dello stato di conservazione	SOSTEGNO AL MAGGESE	IN	Sostegno alle colture estensive che prevedono un periodo di riposo (maggese).	Gen	M	Lanius collurio Caprimulgus europaeus Calandrella brachydactyla
26	Mantenimento dello stato di conservazione	CONCIMAZIONE ORGANICA	IN	Incentivazione concimazione organica. Fino ad un massimo del 50 % della SAU oggetto di coltivazione Concimazione azotata esclusivamente con uso di letame nel rispetto della Dir. 91/676/CEE da documentare con fattura di vendita/DT del letame.	Gen	A	Chiroteri





27	Miglioramento dello stato di conservazione	OPERAZIONI COLTURALI SUI CEREALI AUTUNNALI	IN	Posticipazione delle operazioni colturali nei seminativi cereali autunnali. Fino ad un massimo del 50 % della SAU oggetto di coltivazione a cereali. Successivamente al raccolto posticipazione della esecuzione di arature, erpicature e fresature. La mietitrebbiatura deve lasciare gli steli con un'altezza minima di circa 30 cm. e non deve essere eseguita la trinciatura e la pressatura della paglia. Per l'intero periodo stabilito il terreno non deve essere oggetto di nessun altro tipo di intervento agricolo. E' ammesso l' utilizzo per il pascolo del bestiame ovicaprino.	Gen	A	Caprimulgus europeus Calandrella brachydactyla
28	Miglioramento dello stato di conservazione	SOSTEGNO ALLA COLTURA A ROTAZIONE	IN	Culture a rotazione. Sostegno alle colture estensive che prevedono un periodo di riposo (maggese). Fino ad un massimo del 30 % della SAU aziendale oggetto di coltivazioni estensive in aree dei singoli appezzamenti contigue ad aree coltivate	Loc	A	Caprimulgus europeus
29	Miglioramento dello stato di conservazione	SOSTEGNO AI CEREALI A SEMINA PRIMAVERILE	IN	Utilizzo cereali a semina primaverile. Sostegno all' utilizzo di cereali a semina primaverile (orzo, grano marzuolo ecc.) per diversificare temp/aree di riproduzione, di nidificazione e sosta durante la migrazione. Fino ad un massimo del 30 % della SAU aziendale oggetto di coltivazioni estensive all' interno di territori con coltivazioni cerealicole > 50 ha.	Loc	A	Calandrella brachydactyla
30	Miglioramento dello stato di conservazione	INTRODUZIONE DI CAMPI A COLTURA A PERDERE	IN	Culture a perdere per almeno 30 ettari. Realizzazione di colture a perdere sul 5% della SAU, per aziende >5 ettari	Loc	A	Calandrella brachydactyla Milvus milvus Milvus migrans Lanius collurio
31	Miglioramento dello stato di conservazione	RIATTIVAZIONE DI COLTURE NELLA VALLE DELL'AVENTINO	IN	Incentivo per la riattivazione di colture nella valle dell'Aventino e in località Torretta. Si tratta di riattivare alcune coltivazioni oggi abbandonate che sono già circondate da siepi, anche per destinarle a colture a perdere. La struttura deve avere il 60-80% di superficie a pascolo/coltura, il 10-20% a maggese, il 10-20% a siepe/alberi isolati/filari	Loc	A	
32	Mantenimento dello stato di conservazione	BARRA D'INVOLO	IN	Obbligo di sfalcio con barra d'involto.	Loc	A	Milvus milvus Milvus migrans
33	Miglioramento dello stato di conservazione	CREAZIONE DI FASCE INERBITE I	IN	Creazione di fasce inerbite durevoli dislocate con preferenza a fianco di canali, corsi d'acqua, siepi, strade interpoderali ed aree con vegetazione naturale. Fasce inerbite di larghezza pari a 6 metri e con uno sviluppo in	Loc	A	Cerambix cerdo Chiotteri

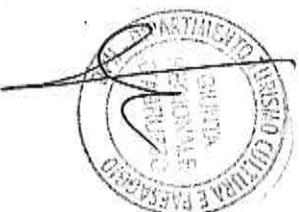
34	Miglioramento dello stato di conservazione	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI NELLE OPERAZIONI CULTURALI	IN	lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 100 metri ad ettaro. Nelle aree classificate come montane, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3, tali fasce avranno una lunghezza pari a 4 metri e con uno sviluppo in lunghezza in rapporto agli ettari aziendali di almeno 150 metri ad ettaro. Possono contribuire alla costituzione del numero minimo di 100 metri ad ettaro anche fasce inerbiti circolari di 6 metri di raggio che circondino querce camporili. Le fasce inerbite sono sfacciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio.	Loc	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>		
35	Miglioramento dello stato di conservazione	CREAZIONE DI FASCE INERBITE II	IN	Al fine di salvaguardare nidi e piccoli di specie faunistiche le attività di sfalcio o taglio della vegetazione erbacea dovrà procedere dal centro verso l'esterno dell'appezzamento, in modo da dare la possibilità agli animali di trovare rifugio nelle aree limitrofe.	Loc	A	Chiroteri		
36	Mantenimento dello stato di conservazione	SOSTEGNO ALLA MANUTENZIONE SI SIPEI E FILARI	IN	Creazione di fasce inerbiti durevoli a fianco di aree umide, faliese e calanchi, di lunghezza pari a 20 metri per tutta la lunghezza disponibile. Tali fasce sono sfacciate una sola volta all'anno nel periodo invernale ed entro il mese di febbraio.	Loc	M	Chiroteri <i>Lanius collurio</i> <i>Cerambix cecido</i>		
37	Mantenimento dello stato di conservazione	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE PORTATE	MIR	Manutenzione progressiva di specie alloctone per almeno 3 chilometri lineari.	Loc	A	Pesci		
38	Mantenimento dello stato di conservazione	PREVENZIONE INCENDI E SCARICO ILLEGALE RIFIUTI	MIR	Sistema di monitoraggio delle portate dei corsi d'acqua. Attivazione di un sistema di monitoraggio delle portate sui fiumi Avertino con partecipazione dal basso degli agricoltori in almeno 6 punti.	Gen	A	Tutte		
39	Mantenimento dello stato di conservazione	MONITORAGGIO STRAORDINARIO DEGLI SCARICHI	MIR	Realizzazione di un sistema di monitoraggio per prevenzione incendi, scarico di rifiuti e per monitoraggio faunistico. 40 fototrappole	Gen	A	Tutte		
40	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	PIANO DI ERADICAZIONE DELLE SPECIE ALLOCTONE	MR	Realizzazione di n.3 altane.	Gen	A	Pesci		
41	Mantenimento dello stato di	STUDIO SULL'HYDROPEAKING	MR	Monitoraggio delle captazioni/derivazioni e scarichi. Attivazione di una convenzione con l'ARPA e altri soggetti per un piano straordinario di controllo e monitoraggio, anche con la collaborazione degli agricoltori, delle derivazioni/captazioni e degli scarichi nel Sic e a monte di questi per 10 km.	Gen	A	Pesci <i>Lutra lutra</i>		





conservazione	MISURE URGENTI SU HYDROPEAKING II	MR	Misure amministrative sull'hydropeaking/thermopeaking/chemiopeaking. Consegna immediata all'ente gestore dei dati di portata alle captazioni/filasci	Loc	A	Chiroteri Pesci <i>Lutra lutra</i> Chiroteri
42	Mantenimento dello stato di conservazione	MR	Misure di monitoraggio - valutazione degli indicatori per verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste nel piano	Gen	A	Tutte
43	Miglioramento della gestione del SIC	MR	Approfondimenti richiesti in sede di relazioni tematiche, soprattutto per quanto riguarda le questioni idrologiche.	Gen	A	Tutte
44	Mantenimento dello stato di conservazione	RE	È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini-in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>
45	Mantenimento dello stato di conservazione	RE	Introduzione di un regime di pesca controllata con permesso nel SIC, con accesso limitato e n. di capi ridotto.	Gen	A	Pesci
46	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	RE	Divieto di immissioni di fauna ittica ai fini della pesca sportiva nel SIC e in un intorno di 5 km a monte e a valle dei corsi d'acqua che interessano il SIC	Gen	A	Pesci
47	Mantenimento dello stato di conservazione	RE	Divieto di realizzazione di nuovi pozzi per l'estrazione di acqua dal sottosuolo nel SIC	Gen	A	<i>Rutilus rubilio</i> <i>Triturus carnifex</i> Chiroteri
48	Mantenimento dello stato di conservazione	RE	Le ristrutturazioni edilizie nel SIC e in una buffer area di 1 km attorno al perimetro del SIC devono tener conto di quanto previsto dalle "Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Quaderni di conservazione della natura MATTM - ISPRA, vol. 28)	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>
49	Mantenimento dello stato di conservazione	RE	Divieto di utilizzo del Diclofenac, nel SIC e in una zona buffer di 10 km attorno al SIC.	Gen	A	<i>Caprimulgus europeus</i> <i>Calandrella brachydactyla</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>
50	Mantenimento dello stato di conservazione	RE	Divieto di uso di teli per pacciamatura.	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>
51	Mantenimento dello stato di conservazione	RE	Divieto di nuovi elettrodotti aerei di media e alta tensione nel SIC e in una buffer zone di 5 km.	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>
52	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	RE	Divieto di nuove captazioni	Gen	A	Pesci <i>Triturus</i>
53	Mantenimento dello stato	RE		Gen	A	

	di conservazione							
54	Mantenimento dello stato di conservazione	OBBLIGO DI V.I. PER LE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELLE OPERE DI PRESA E DEGLI INVASI	RE	Svuotamento (anche per sfangamento) degli invasi per manutenzione strutture con obbligo di Valutazione di Incidenza previo parere dell'Ente gestore del SIC.	Gen	A	Chiroteri Pesci <i>Lutra lutra</i> Chiroteri	
55	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	ILLUMINAZIONE NOTTURNA	RE	Divieto di sviluppo di illuminazione notturna nelle aree esterne ai centri abitati	Gen	A	Chiroteri	
56	Miglioramento dello stato di conservazione	AUMENTO DELLA NECROMASSA	RE	Divieto di sottrazione di necromassa dai boschi e filari (esclusa rimozione di tronchi direttamente in alveo)	Gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> Chiroteri	
57	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	DIVIETO DI SORVOLO CON DRONI	RE	Divieto di sorvolo con droni (eccetto per ricerca scientifica e con autorizzazione Ente gestore)	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>	
58	Mantenimento dello stato di conservazione	VACCINAZIONI CANINE	RE	Obbligo di vaccinazione anti-cimurro nel SIC e nel raggio di 5 km	Gen	A	<i>Canis lupus</i>	
59	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI DELLE SUPERFICI RIFLETTENTI	RE	Uso di vetri con linee orizzontali segnalatori a distanza di 10-15 cm l'uno dall'altro.	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>	
60	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	FUOCHI PIROTECNICI	RE	Divieto di uso di fuochi artificiali rumorosi e/o contenenti metalli pesanti nel SIC e in una buffer area di 1 km.	Gen	A	Chiroteri <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Caprimulgus europaeus</i>	
61	Mantenimento dello stato di conservazione	IMPIANTI EOLICI INDUSTRIALI	RE	Impianti eolici - Divieto di installazione di impianti eolici industriali (>20 KW di potenza complessiva, limite valido anche per impianti contigui) nel SIC e in una buffer zone di 5 km. Ad eccezione delle aree artigianali, industriali ed urbane presenti nel SIC e in un'area buffer di 1 km, per le attività di sfruttamento e gestione degli inerti nel SIC e in un'area buffer di 1 km dal perimetro del SIC è previsto: - divieto di apertura di nuove attività; - mancato rinnovo delle concessioni/autorizzazioni a scadenza. - interventi di mitigazione delle attività esistenti (creazione di fasce tampone di 50 metri di profondità attorno alle attività)	Gen	A	Chiroteri <i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i>	
62	Mantenimento dello stato di conservazione	ATTIVITA' DI CAVA/GESTIONE INERTI	RE		Loc	A	Tutte	



63	Mantenimento dello stato di conservazione	DIVIETO OGM	RE	Divieto di coltivazione di OGM nel SIC e in un buffer di 5 km dal perimetro	Gen	A	Tutte
64	Mantenimento dello stato di conservazione	ESTRAZIONI PETROLIFERE/GAS E STOCCAGGI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali di estrazione e raffinazione nonché di stoccaggi in superficie e sottosuolo nel SIC e in un buffer di 5 km attorno al perimetro del SIC, con esclusione in quest'ultimo caso delle stazioni di rifornimento per autotrazione.	Gen	A	Tutte
65	Mantenimento dello stato di conservazione	IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE/IMPIANTI CLASSIFICATI INSALUBRI	RE	Divieto di realizzazione di impianti industriali rientranti nella Direttiva SEVESO e di quelli classificati insalubri nel SIC e in un buffer di 5 km attorno al perimetro del SIC.	Gen	A	Tutte
66	Mantenimento dello stato di conservazione	GASDOTTI/OLEODOTTI	RE	Divieto di realizzazione di gasdotti (di diametro maggiore 40 cm)/oleodotti (di qualsiasi diametro) per le lunghe e lunghissime percorrenze.	Gen	A	Tutte
67	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	NUOVE STRADE	RE	Divieto di apertura di nuove strade all'interno dell'area boscata della Lecceeta.	Gen	M	Tutte

(LA - Intervento attivo, RE - Regolamentazione, IN - Incenivazione, MR - Monitoraggio e ricerca, PD - Programma didattico)  
(Loc - Localizzata, Gen - Generale) - (P - Priorità, A - alta, M - media, B - bassa, ND - non definita)



## Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Mediterranea

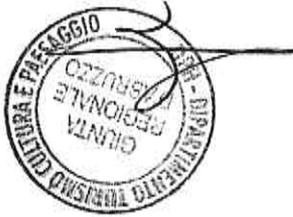
Il presente atto, composto di n. 21 fogli e di n. 21 fasciate è conforme all'originale.

### SIC "GESSI DI GESSOPALENA" IT7140116

Regione biogeografica: Mediterranea  
Area (ha): 401 ha  
Comuni: Gessopalena e Torricella Peligna

Vincoli di tutela e pianificazione esistenti:

Vulnerabilità del sito:  
- Pressioni: I01, E03.04, A06.04, A04.03, G01, D01.01, F03.02.03  
- Minaccia: H50.01, A07, D02.01.01, G01.03.02, B02.04, B06, F03.02



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 492 del 15 SET. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Avv. Daniela Valenza)  
LUIGIA BADAIA

**Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario  
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)**

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stipenda fioritura di orchidee)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>
91AA	Boschi orientali di Quercia bianca

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
92A0	Boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> ssp. e <i>Populus</i> ssp. presenti lungo i fiumi del bacino del Mediterraneo

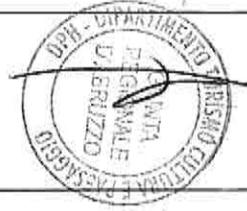
Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
-	-



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC;</li> <li>• acquisto di due mezzi 4x4 con modulo antincendio;</li> <li>• acquisto di 3 moduli antincendio a spalla (atomizzatori);</li> <li>• realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari;</li> <li>• acquisto dei presidi personali (N. da definire), abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento;</li> <li>• stipula di un contratto assicurativo per il personale volontario che vorrà svolgere attività antincendio, limitatamente alle attività connesse a quanto è relativo al presente intervento attivo.</li> </ul>	Gen	A	tutti
02	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopedonale	IA	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche d'ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche;</li> <li>• interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato;</li> <li>• riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo;</li> <li>• interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri;</li> <li>• installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali</li> </ul>	Gen	M	tutti



		IA	<p>della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione.</p> <p>Le priorità d'intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap.</p> <p>L'adeguamento di tracciati esistenti potrà riguardare anche percorsi ciclopedonali (con biciclette tipo mountain bike):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la realizzazione di segnaletica adeguata (indicazione dei tracciati, difficoltà, tempi di percorrenza, ecc.) capaci di far fruire la rete ciclo pedonale esistente nell'area S.I.C. con la mappatura completa (georeferenzata e altimetrica) dei percorsi "verdi", da integrare nel sistema informativo-turistico organizzato dalla DMC "Terre del Sangro Avenitino".</li> <li>2 promozione di servizi per il turismo e tempo libero attraverso la realizzazione, nei luoghi di connessioni intermodali, di strutture fisiche capaci di ospitare servizi.</li> </ol> <p>La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.</p> <p>Questa azione comprende tutti gli interventi necessari alla gestione dei pascoli secondari per assicurarne il mantenimento, principalmente attraverso l'utilizzo del pascolo effettuato con carichi di bestiame e modalità compatibili.</p> <p>Il contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso il pascolo può essere effettuato secondo due modalità: la mandatura o la stabbiatura. Entrambe consistono nell'utilizzo di superfici recintate con carichi istantanei in turnazione, ma si differenziano per la tipologia di bestiame pascolato: nel primo caso bovini, mentre nel secondo ovini.</p> <p>In generale, queste tecniche consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minore valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere, favorendo il reingresso di quelle migliori. E' auspicabile praticare questa tipologia di pascolo turnato in aree caratterizzate da una morfologia non accidentata.</p> <p>Gli interventi dovranno essere preceduti dal mappaggio dei territori di nidificazione delle coppie di Lanius collurio, che saranno esclusi dalle azioni della misura.</p> <p>- L'azione si articolerà indicativamente come segue:  Individuazione delle aree idonee (escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva &gt; 40%, con pendenza superiore a 30 , con processi erosivi in atto);</p>	Loc. A	6210 6220
3	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Mantenimento dei pascoli			

04	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Incentivazione agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	Gen	M tutti
05	Fruizione turistica sostenibile	Diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	IN	Gen	M tutti

- Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento:

- eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali "isole arbustive", al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna;
- utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa;
- obbligo di asportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertroffazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati.
- costante direzione lavori con controllo dei lavori sia sul piano agronomico che naturalistico;
- realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa.

- Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbatura (in legno per i bovini e legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini - evitando sempre: paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate);

Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.

L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.

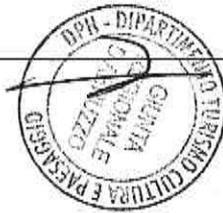
Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.

Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.

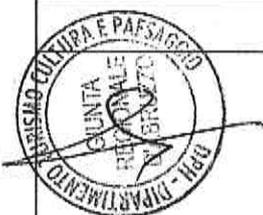
Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e turistiche.

Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.

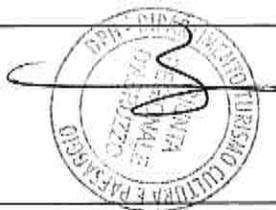
L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.



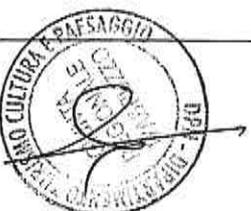
06	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	IN	<p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'Ente Gestore si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni eno-gastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p> <p>A tale Forum, che potrà occasionalmente operare anche con riunioni collegiali, l'Ente Gestore dedicherà attività di supporto e sostegno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• informazione sulle opportunità offerte dal territorio (eventi, ecc.);</li> <li>• formazione per ampliare e aggiornare le competenze degli operatori su:</li> <li>• l'ecologia della conservazione e buone pratiche ambientali;</li> <li>• le valenze ambientali che costituiscono l'offerta turistica del territorio;</li> <li>• turismo sostenibile e marketing territoriale;</li> <li>• gli standard internazionali di qualità dei servizi di accoglienza, ricettivi e di accompagnamento;</li> <li>• i sistemi di certificazione di qualità di produzioni e dei servizi turistici (a es. ECOLABEL);</li> <li>• le possibilità di sinergia con l'Ente Gestore.</li> <li>• attività di supporto nel reperimento di finanziamenti pubblici (regionali, nazionali, comunitari) per la qualificazione, la diversificazione e il rilancio delle attività, nonché per la creazione di micro-imprese, mediante informative sulle opportunità esistenti e assistenza tecnica per la preparazione delle richieste di contributo.</li> <li>• il coordinamento e lo stimolo per la creazione di "reti" orizzontali e verticali (filiere) per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi integrati a livello locale e a livello nazionale, attraverso:</li> <li>• la stipula di accordi gestionali e commerciali tra i diversi operatori;</li> <li>• il supporto per il reperimento di canali di commercializzazione anche attraverso enti e organizzazioni di settore;</li> <li>• la creazione di itinerari turistici legati alle produzioni eno-gastronomiche e artigianali, per presentare al consumatore l'identità tra prodotti e territorio durante tutto l'anno, coinvolgendo gli operatori per gli aspetti commerciali, ma anche per quelli culturali e didattici;</li> <li>• attività di promozione dei prodotti e servizi locali attraverso produzione di materiale informativo; organizzazione di eventi, ecc.</li> </ul>	Gen	M	tutti
----	---------------------------------	---	----	---	-----	---	-------



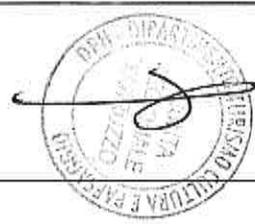
07	Fruizione turistica sostenibile	Creazione di micro-imprese addette allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno del SIC	IN	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, e il sostegno ad imprese esistenti che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo.</p> <p>Questi soggetti economici, con i quali il Comune capofila o le altre Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative. Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture;</li> <li>• controllo del territorio con funzione di antibracconaggio;</li> <li>• prevenzione incendi (periodo giugno-settembre);</li> <li>• gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.);</li> <li>• gestione dei servizi turistici;</li> <li>• servizi di informazione e sensibilizzazione.</li> </ul>	Gen	M	tutti
08	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	tutti
09	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• finalità della rete Natura 2000;</li> <li>• habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche;</li> <li>• fattori di impatto individuati per habitat e specie;</li> <li>• contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste;</li> <li>• analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali;</li> <li>• opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito;</li> <li>• modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore.</li> </ul> <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC;</li> <li>• operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico;</li> <li>• insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC;</li> <li>• agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio.</li> </ul> <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p>	Gen	A	tutti



				Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.			
10	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di pannellistica informativa	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cartografie del sito e della sentieristica;</li> <li>• norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili;</li> <li>• descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela;</li> <li>• principali valenze storico-culturali del SIC;</li> <li>• opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.);</li> </ul> <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p>	Gen	M	tutti
11	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC.	PD	<p>Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (frecece direzionali) lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC per promuoverne la visibilità e agevolarne la raggiungibilità, al fine di incrementarvi i flussi turistici. Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso.</p>	Loc	M	tutti
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stampa di un pieghevole informativo sul SIC;</li> <li>- la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere;</li> </ul> <p>la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i confini del SIC;</li> <li>• la rete stradale locale;</li> <li>• la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e</li> </ul>	Gen	M	tutti



			<p>faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i punti panoramici;</li> <li>• le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;</li> <li>• i geositi e le località di interesse geomorfologico;</li> <li>• le aree attrezzate per la sosta e lo svago;</li> <li>• le strutture didattico-educative disponibili;</li> <li>• le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);</li> <li>• la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio.</li> <li>• informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali;</li> <li>• norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.</li> </ul>	Loc	tutti
13	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di itinerari tematici nei diversi Comuni	<p>PD</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.</p>	Loc	tutti
14	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni del SIC e di quelli limitrofi	<p>PD</p> <p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC.</p> <p>Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti.</p>	Loc	tutti



			<p>Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p> <p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' compreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p>	Gen	M	tutti
15	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC	<p>PD</p> <p>Costruzione di un sito WEB contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e al SIC, suddivise in sezioni dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione del territorio del sito;</li> <li>• Habitat e specie di Interesse Comunitario;</li> <li>• Modalità di gestione del sito, norme comportamentali;</li> <li>• Accesso al sito (Come arrivare);</li> <li>• Itinerari/Sentieristica;</li> <li>• Servizi (ad es. Meteo in tempo reale)</li> <li>• Educazione ambientale;</li> <li>• Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni;</li> <li>• Area Download;</li> <li>• E-mail e contatti.</li> </ul> <p>Il sito WEB sarà accessibile da quelli dei Comuni interessati dal SIC e saranno previsti opportuni link con gli Enti locali.</p>	Gen	M	Tutti
15_1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	<p>IA</p> <p>Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.</p>	Gen	M	Tutti

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)  
(Loc – Localizzata, Gen – Generale)  
(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I e art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico
A074	<i>Milvus milvus</i>
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>
A338	<i>Lanius collurio</i>
A267	<i>Prunella collaris</i>

Specie faunistiche - Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x	x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I O art. 4 DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
U		<i>Milvus migrans</i>	All. I			
U		<i>Pyrrhonorax pyrrhonorax</i>	All. I			
U		<i>Monticola solitarius</i>	art. 4			
M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x	
M		<i>Hystrix cristata</i>			x	



M		<i>Pipistrellus kuhli</i>				X	
M		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>				X	
M		<i>Myctalus noctula</i>				X	
M		<i>Tadarida teniois</i>				X	
M		<i>Felis silvestris</i>				X	
A		<i>Lissonotriton italicus</i>				X	
A		<i>Hyla intermedia</i>				X	X
A		<i>Pelophylax km esculentus</i>					X
R		<i>Podarcis bilineata</i>				X	
R		<i>Podarcis siculus</i>				X	
R		<i>Podarcis muralis</i>				X	
R		<i>Hierophis viridiflavus</i>				X	



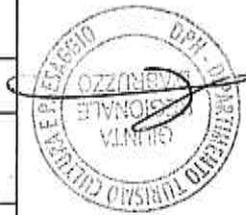
Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
16	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione;</li> <li>• eradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante cercinatura; è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica);</li> </ul> <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> Chiroterri
17	Mantenimento dello stato di conservazione	Contenimento del rischio d'incidentalità per attraversamento della fauna selvatica	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare (tutte le azioni sono da realizzarsi in coordinamento con l'Ente Gestore della strada):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione delle tratte a maggior rischio (prossimità ad affioramenti gessosi);</li> <li>• introduzione di segnaletica stradale, concordata con l'Ente Gestore, anche per la riduzione della velocità e per porre attenzione all'erpeto fauna (le tabelle sono integrate con altre tabelle - vedere interventi PD - che spiegano l'innocuità del Cervone) (si prevede l'inserimento di un massimo di 6 cartelli, per la segnalazione di un massimo di tre tratte a rischio).</li> </ul>	Loc	M	<i>Elaphe quatuorlineata</i> <i>Hystrix cristata</i>
18	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la presenza del Lupo ( <i>Canis lupus</i> )	IA	<p>L'azione realizzata da professionisti esperti nella biologia della specie Lupo, finalizzata a contenere i danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori. Gli interventi prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione e stipula accordi con proprietari/conducenti aziende zootecniche da difendere (Aziende Agricole/Zootecniche che hanno subito danneggiamenti da lupo negli ultimi 5 anni, con terreni di pascolo in terreni interni al SIC e/o strutture di stabulazione interne al SIC);</li> <li>• Ogni azienda è soggetta ad una attività di tutoraggio per un periodo minimo di 3 anni. Sono svolte le seguenti attività:</li> </ul>	Loc	A	<i>Canis lupus</i>



			<ul style="list-style-type: none"> <li>• fornitura di cuccioli di cani da pastore abruzzesi (intervento attivabile solo laddove previsto a livello regionale, con fornitura di esemplari certificati di Mastino Abruzzese);</li> <li>• fornitura di recinzioni elettrificate idonee al contenimento di carnivori munite di batterie e pannelli solari di accumulo per la protezione di aree di pascolo interne al SIC e/o aree di stabulazione temporanea per bestiame (ovi/capri, equino, bovino, etc.);</li> <li>• difesa della stabulazione fissa – interventi di adeguamento di sicurezza di ricoveri notturni (le strutture di stabulazione fisse poste all'interno del SIC) con sistemi di idonei a resistere agli attacchi del Lupo (realizzazione di recinzioni fisse antipredatore di altezza idonea, da fissare o interrare alla base e con controventatura superiore);</li> <li>• Gli interventi di difesa per la stabulazione fissa o temporanea sono sottoposti a monitoraggio con fototrappole.</li> </ul>	Loc.	A	tutte
19	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale	<p>IA</p> <p>L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale.</p> <p>Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si attuano speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i>, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"); le attività di cattura dovranno essere sottoposte a valutazione di Incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selettorecettori appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito.</p>	Loc.	A	
20	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua	<p>IA</p> <p>Per ovviare alla carenza nel SIC di pozze d'acqua idonee ad ospitare anfi e a favorire la presenza di chiroteri l'azione prevede i seguenti interventi.</p> <p>Nuove strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità;</li> <li>• progettazione degli interventi comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali; la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentarne la capacità di ritenuta, anche mediante</li> </ul>	Loc.	A	<i>Lissotriton italicus</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Tadarida teniois</i>

21	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione carnaio per Accipitridi	IA	<p>interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata; la realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esecuzione degli interventi (di estensione superiore a 500 mq per gli interventi anche finalizzati ai Chiroteri, di dimensione inferiore se destinati solo ad anfibi).</li> <li>• Strutture esistenti</li> <li>• progettazione degli interventi comprendenti: la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorarne il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibi.</li> </ul> <p>Le azioni su corpi/corsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA</p> <p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La realizzazione del carnaio (recinto a prova di carnivoro tipo cane o volpe, punto di avvistamento, sistema di controllo da remoto, cancello, quant'altro necessario per il funzionamento della struttura).</li> <li>• Acquisto mezzo dedicato e a norma per raccolta e trasporto carcasce per il carnaio;</li> <li>• l'attivazione di attività di collaborazione con AASSLL, la comunità locale e/o con gli operatori zootecnici per la gestione del carnaio;</li> <li>• L'intervento prevede la figura di un veterinario responsabile della struttura e di un esperto nella biologia degli Accipitridae.</li> <li>• l'intervento prevede una gestione per un periodo di almeno 5 anni.</li> </ul>	Loc	A	<i>Mitvus mitvus</i> altre specie di Accipitridae
----	--	---------------------------------------	----	---	-----	---	--



22	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di Bat Tower in legno	IA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le Bat Tower sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile. La base potrà essere in pietra locale a secco. Solo per la copertura superiore è ammesso l'uso di "legole canadesi".</li> <li>Le strutture dovranno essere permanentemente inaccessibili all'uomo. In un raggio pari all'altezza della bat tower (massimo 4 m) sarà permanentemente vietato l'accesso. In corrispondenza della circonferenza che individua l'area di divieto di accesso sarà eseguita una barriera lignea (solo legno naturale non trattato, ammesso trattamento a fuoco delle punte, sono escluse reti metalliche o altro).</li> <li>Il progetto deve riportare la firma e il timbro di un professionista qualificato sulle specie biologiche oggetto di intervento. Il progetto dovrà fare riferimento alle migliori esperienze nella materia specifica. Il progetto deve dimostrare che l'ambiente ricreato nella Bat Tower sia potenzialmente idoneo alle specie presenti nel sito con riferimento ai taxa di Allegato II e IV. Il progetto include il monitoraggio/controllo delle strutture, nonché la manutenzione per almeno 3 anni. A titolo integrativo dell'intervento sono ammesse anche bat nursery boxes e bat boxes.</li> </ul>	Loc.	A	<i>Chiropterofauna</i>
23	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - novembre 2014"	RE	<p>Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).</p> <p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di asperzione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>	Gen	A	tutte
24	Mantenimento dello stato di conservazione	Periodi delle lavorazioni forestali	RE	<p>Gli interventi di governo del bosco o altre lavorazioni in foresta saranno definite dalla procedura di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07) periodo di riproduzione della ornitofauna</p>	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Pernis apivorus</i>
25	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	<p>Negli ambienti naturali SIC, eccezione, fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali</p>	Gen	A	tutte



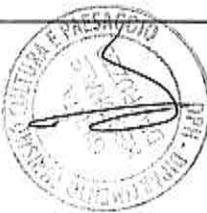
26	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione di interventi connessi alla produzione e trasporto di energia ed all'illuminazione in ambiente esterno	RE	<p>provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa VINCA favorevole.</p> <p>Le linee elettriche a Media Tensione (MT) che attraversano il SIC dovranno essere progressivamente sostituite con impianto con terna avvolta a treccia e completamente isolate ("cavo ecologico"). Eventuali nuovi tracciati dovranno essere interrati o a cavo ecologico. Per gli impianti esistenti devono essere utilizzati altri idonei sistemi che rendano impossibile il fenomeno dell'elettrocuzione.</p> <p>Le linee AT non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili: in tal caso il percorso della linea interna al SIC e fino a 1 km dal confine sarà evidenziato con sfere e spirali fissate sul cavo di guardia.</p> <p>Nel SIC non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra ed eolici (laddove l'area esterna al SIC è classificata come Important Birds Area il divieto è esteso ad almeno 1 km di distanza dai confini).</p> <p>Gli impianti di illuminazione esterna presenti nel SIC dovranno essere realizzati evitando sempre l'illuminazione diretta di superfici non target, ovvero superfici che non siano di pertinenza catastale. Per le luci esterne si potranno usare solo lampade al vapore di sodio e/o LED a luce calda. Sono fatte salve le diverse esigenze afferente a finalità di sicurezza. Sono vietate nuove captazioni interne al SIC.</p>	A	tutte
27	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività venatoria	RE	<p>È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.</p> <p>È fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio. Sono ammessi censimenti con cani previa valutazione di incidenza positiva e autorizzazione dell'Ente gestore SIC, che escluda interferenze con aree di presenza di Tottavilla.</p> <p>Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione agli Ungulati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove</p>	A	<p>Canis lupus Milvus milvus Milvus migrans</p> 

		IN	<p>Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11 - quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPPRA.</p>	Gen	A	tutte
28	Miglioramento dello stato di conservazione	Buone pratiche nella gestione delle superfici agricole	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario. L'azione si esplica sulle superfici agricole.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative sotto riportate potranno essere modificate e/o integrate per adeguarsi ad eventuali Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivazione della pratica del maggese (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC destinata a seminativo non irriguo);</li> <li>• Incentivazione della pratica della concimazione organica (fino al limite del 50% della SAU aziendale interna al SIC, senza distinzione di coltura agricola);</li> <li>• Incentivazione del mantenimento delle colture arborate tradizionali, si considerano solo piante con diametro al petto &gt; 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi – superficie minima: 0,2 ha; densità minima piante sopra la soglia dimensionale: 100 piante oltre la soglia dimensionale per ha(fino al 100% delle colture arborate presenti nel SIC che presentino caratteristiche dimensionali e di densità oltre le soglie indicate);</li> <li>• incentivazione del mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio (superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li>• promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li>• incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciatati (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li> </ul>			

29	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	IN	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari (fino a un massimo dello 10% della SAU aziendale interna al SIC);</li> <li>• Incentivazione dell'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica (per i mezzi di aziende agricole con almeno 0,5 ha di SAU a seminativo all'interno del SIC).</li> </ul> <p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni quali-quantitative potranno essere modificate/integrate in sede di eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivazione della pratica della concimazione organica;</li> <li>• incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA a ha;</li> <li>• incentivazione dello sfalcio dei prati pascoli posticipato oltre la soglia temporale del 15 Giugno (sotto gli 800 m di quota) o dopo il 10 luglio (oltre gli 800 m di quota) fino al 100% dei prati falciabili presenti nel SIC;</li> <li>• incentivazione dell'utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi;</li> <li>• incentivazione dell'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica.</li> </ul>	Gen	A	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Milvus milvus</i></li> <li><i>Caprimulgus europaeus</i></li> <li><i>Elaphe quatuorlineata</i></li> <li><i>Podarcis bilineata</i></li> <li><i>Podarcis siculus</i></li> <li><i>Podarcis muralis</i></li> <li><i>Hierophis viridiflavus</i></li> </ul> 
30	Miglioramento dello stato di conservazione	Strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	IN/IA	<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione siepi arbustive e/o alberate, realizzati esclusivamente con specie autoctone locali (con almeno 6 specie autoctone di cui arboree dal 10% ad un massimo del 33%); anche recupero di filari e nuclei alberati di specie autoctone locali (con particolare riferimento al Genere <i>Quercus</i>);</li> <li>• in ambiente agricolo/campestre: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili murature a secco di separazione su confine (funzione di recinzione</li> </ul>	Gen	A	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Milvus milvus</i></li> <li><i>Caprimulgus europaeus</i></li> <li><i>Elaphe quatuorlineata</i></li> <li><i>Podarcis bilineata</i></li> <li><i>Podarcis siculus</i></li> <li><i>Podarcis muralis</i></li> <li><i>Hierophis viridiflavus</i></li> </ul>

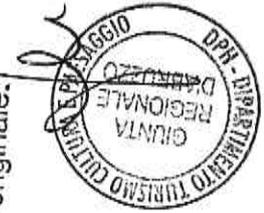
31	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IN/IA	<ul style="list-style-type: none"> <li>perimetrale);</li> <li>definizione di fasce di vegetazione naturale interposta tra corpo/corso d'acqua e coltivo di ampiezza minima di almeno 10 m, con messa a dimora di specie autoctone [salicci(<i>Salix</i> sp.pl.), pioppi (<i>Populus</i> sp. pl.), ontani neri (<i>Alnus glutinosa</i>) e farnie (<i>Quercus robur</i>)] in forma di semine, talee o piantine tutti provenienti dal propaggini raccolti nel medesimo bacino idrografico, rimozione rifiuti e consolidamenti spondali con esclusivo utilizzo di ingegneria naturalistica.</li> </ul>	Locc	A	<i>Lissotriton italicus</i> <i>Hyla intermedia</i>
32	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei Mammiferi di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Pipistrellus kuhli</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Myotis noctula</i> <i>Tadarida teniotis</i> <i>Felis silvestris</i> <i>Histryx cristata</i>
33	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli Uccelli di interesse comunitario	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA	Gen	A	<i>Milvus milvus</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Prunella collaris</i> <i>Monticola solitarius</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> <i>Monticola solitarius</i>



34	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli anfibi e dei rettili di interesse comunitario	MIR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<p><i>Elaphe quatuorlineata</i>  <i>Lissotritron italicus</i>  <i>Hyla intermedia</i>  <i>Pelophylax km esculentus</i>  <i>Podarcis bilineata</i>  <i>Podarcis siculus</i>  <i>Podarcis muralis</i>  <i>Hierophis viridiflavus</i></p> <p>tutte</p>
35	Miglioramento dello stato di conservazione	Studio per rilevamento della presenza di habitat e habitat di specie d'interesse comunitario in ambiti esterni	MIR	L'azione prevede la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• studio e cartografia GIS habitat nelle aree esterne proposte per l'estensione;</li> <li>• studio e cartografia delle aree di rilievo per la fauna di interesse Comunitario (specie in formulario e eventuale presenza di altri taxa);</li> <li>• relazione che illustri le eventuali necessità di tutela di habitat e specie faunistiche di Allegato I e Allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli, e motivazione della richiesta di adeguamento dei confini.</li> </ul>	Gen	A	tutte
36	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	MIR	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali.  Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen.	A	tutte
37	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	MIR	Mappatura delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/frugio; tane; corpi d'acqua idonei all'anfibiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna. Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen	A	<p>tutte</p> 

# Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

Il presente atto, composto di n. .... fogli e di n. **22** fasciate è conforme all'originale.



## SIC "BOSCO DI MOZZAGROGNA (SANGRO)" IT7140112

Regione biogeografica: Continentale  
Area (ha): 428 ha  
Comuni: Mozzagrogna, Paglieta, Lanciano, Atessa

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

Vulnerabilità del sito:

- *Pressioni*: B02, I01, D01.05, D01.02, G01.03, D01.01, G05.04, D02.01.01, E03.04, H05.01, H01.08, J02.05, J02.13, G01
- *Minaccia*: F05.04, A04.03, J01.01

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **492** del **15 SET. 2017**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Avv. Daniela Valenza)

LUCIANO GADIA

## Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> )
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
-	-

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti nel Piano di Gestione per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
-	-



Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	HABITAT INTERESSATI
01	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA	<p>Si prevede la rimozione di rifiuti e materiali con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- censimento delle micro discariche e redazione piano di intervento;</li> <li>- raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale;</li> <li>- raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale;</li> <li>- realizzazione di un progetto di videosorveglianza in collaborazione con Corpo Forestale dello Stato e/o altri Enti con competenza di Polizia.</li> </ul> <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni comunali interessate e i soggetti a cui è affidato il servizio di raccolta e conferimento a discarica dei rifiuti urbani.</p>	Gen	A	tutti
02	Limitazione del disturbo degli habitat	Sistemazione degli accessi e delle strade di alveo e di golena e installazione di dispositivi per la regolazione del transito	IA	<p>Gli interventi prevedono in via preliminare opere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto (compreso anche il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito). La chiusura fisica delle strade riguarderà solo i tratti a fondo cieco;</li> <li>- installazione di segnaletica stradale di pericolo, divieto e/o obbligo;</li> <li>- sono ammissibili interventi di messa in sicurezza limitati ai tratti con pericolo di svio e caduta in acqua, tramite realizzazione di opere di ingegneria naturalistica.</li> </ul>	Loc	A	tutti
03	Fruizione turistica sostenibile	Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica e ciclopedonale	IA	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di ripristino di tratti di sentieri e/o trasformazione di tratti carrabili dismessi in sentieri;</li> <li>- riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal</li> </ul>	Gen	A	tutti

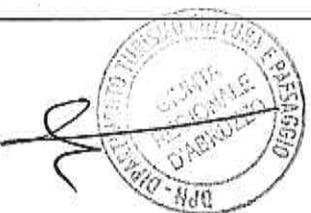


			<p>           mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo;            - interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri;            - installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione.         </p> <p>           Le priorità di intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso ai SIC anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap         </p> <p>           L'adeguamento di tracciati esistenti potrà riguardare anche percorsi ciclopedonali (con biciclette tipo mountain bike):         </p> <p>           a) la realizzazione di segnaletica adeguata (indicazione dei tracciati, difficoltà, tempi di percorrenza, ecc.) capaci di far fruire la rete ciclo pedonale esistente nell'area S.I.C. con la mappatura completa (georeferenzata e altimetrica) dei percorsi "Verdi", da integrare nel sistema informativo-turistico organizzato dalla DMC.            b) promozione di servizi per il turismo e tempo libero attraverso la realizzazione, nei luoghi di connessioni intermodali, di strutture fisiche capaci di ospitare servizi.         </p> <p>           Condizionalità: non si eseguiranno azioni tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07) di ciascun anno salvo diverse indicazioni emerse in sede di VINCA; si realizzeranno opere utilizzando esclusivamente con materiali e tecniche ammissibili nella pratica dell'ingegneria naturalistica. Prima dell'inizio dei lavori i percorsi devono essere stati resi efficacemente e permanentemente inaccessibili ai mezzi a motore, sia con impedimenti fisici, sia con regolamentazione specifica. La progettazione e il collaudo degli interventi e dei percorsi è curata in collaborazione con gli accompagnatori di media montagna regolarmente iscritti all'Albo della Regione Abruzzo.         </p>		
--	--	--	--	--	---

04	Mantenimento dello stato di conservazione degli habitat	Contenimento del rischio di incendio	IA	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria, al miglioramento delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione di un piano antincendio concordato e coordinato tra i Comuni del SIC, riguardante i territori interni e vicini al SIC;</li> <li>- acquisto di due mezzi 4x4 con modulo antincendio;</li> <li>- acquisto di quattro moduli antincendio a spalla (atomizzatori);</li> <li>- realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari;</li> <li>- acquisto dei presidi personali (N. da definire), abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento;</li> <li>- stipula di un contratto assicurativo per il personale volontario che vorrà svolgere attività antincendio, limitatamente alle attività connesse a quanto è relativo al presente intervento attivo.</li> </ul>	Loc	A	tutti
05	Limitazione del disturbo degli habitat	Regolamentazione dell'accesso al SIC con mezzi a motore	RE	<p>I Comuni dovranno definire ed approvare un regolamento condiviso di accesso al sito, che consenta l'ingresso al SIC con mezzi motorizzati solamente agli aventi diritto per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali fatta eccezione per esigenze di servizio, sorveglianza e per il recupero dei capi di Cinghiale abbattuti. In questo caso verrà rilasciata specifica autorizzazione ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione da parte dell'Ente Gestore del Sito. Se la strada è chiusa con sbarra metallica verrà fornita la chiave d'accesso ai capisquadra e ai responsabili della caccia di selezione. Le modalità di accesso con i mezzi a motore dovranno tenere conto delle esigenze ecologiche di specie ed habitat, con particolare attenzione ad aree e periodi di elevata sensibilità (es. aree riproduttive, stagione riproduttiva)</p>	Gen.	A	tutti
06	Miglioramento degli habitat	Incentivazione agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera biologica, coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>L'intervento potrà riguardare fino a saturazione delle superfici agricole.</p> <p>Particolare incentivazione per il passaggio al biologico per le attività agricole e zootecniche che praticano la coltivazione di varietà vegetali antiche e tradizionali e razze animali antiche e tradizionali del comprensorio.</p>	Gen	A	tutti



07	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione delle attività rurali funzionali allo sviluppo turistico	IN	<p>Il mantenimento di uno stato di conservazione ottimale o almeno soddisfacente di numerosi habitat presenti nel sito è strettamente legato al perdurare di un corretto rapporto tra la comunità locale e il proprio territorio.</p> <p>A tal fine è importante il perdurare di attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale con modalità compatibili con la tutela, anche attraverso una loro diversificazione funzionale a cogliere le opportunità legate alla fruizione del sito.</p> <p>I profondi cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi decenni favoriscono del resto l'orientamento verso la diversificazione delle attività agricole, che nel sito possono essere integrate proprio da attività di informazione ed educazione ambientale e da quelle della filiera del turismo rurale.</p>	Gen	M	tutti
08	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione della creazione di reti degli operatori per la qualificazione e la promozione di prodotti e servizi	IN	<p>L'Azione sarà tesa a superare tali difficoltà e prevede quindi che l'Ente Gestore si faccia promotore (con il supporto di esperti di sviluppo locale, di marketing territoriale ed esperti settoriali), di azioni funzionali alla qualificazione di prodotti e servizi e alla creazione di reti di tipo "orizzontale" all'interno di ciascun settore di attività, e di tipo "verticale" di collegamento tra i diversi settori di attività, a favore dello sviluppo economico locale.</p> <p>L'azione prevede quindi la creazione di un Forum telematico permanente, costituito dai soggetti operanti nei settori delle produzioni enogastronomiche e artigianali e dei servizi turistici.</p> <p>A tale Forum, che potrà occasionalmente operare anche con riunioni collegiali, l'Ente Gestore dedicherà attività di supporto e sostegno, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione sulle opportunità offerte dal territorio (eventi, ecc.);</li> <li>- formazione per ampliare e aggiornare le competenze degli operatori su:</li> </ul>	Gen	B	tutti



09	Fruizione turistica sostenibile	Incentivazione alla creazione di micro-imprese adatte allo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi turistici all'interno del SIC	IN	<p>per la preparazione delle richieste di contributo.</p> <p>il coordinamento e lo stimolo per la creazione di "reti" orizzontali e verticali (filiera) per la produzione e commercializzazione di prodotti e servizi integrati a livello locale e a livello nazionale, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la stipula di accordi gestionali e commerciali tra i diversi operatori;</li> <li>- il supporto per il reperimento di canali di commercializzazione anche attraverso enti e organizzazioni di settore;</li> <li>- la creazione di itinerari turistici legati alle produzioni enogastronomiche e artigianali, per presentare al consumatore l'identità tra prodotti e territorio durante tutto l'anno, coinvolgendo gli operatori per gli aspetti commerciali, ma anche per quelli culturali e didattici;</li> <li>- attività di promozione dei prodotti e servizi locali attraverso produzione di materiale informativo; organizzazione di eventi, ecc.</li> </ul> <p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese, con forma giuridica da definire, e il sostegno ad imprese esistenti che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo.</p> <p>Questi soggetti economici, con i quali il Comune capofila o le altre Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture;</li> <li>- controllo del territorio con funzione di antibracconaggio;</li> <li>- prevenzione incendi (periodo giugno-settembre);</li> <li>- gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.);</li> <li>- gestione dei servizi turistici;</li> <li>- servizi di informazione e sensibilizzazione.</li> </ul>	Gen	M	tutti
10	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"</p>	Gen	A	tutti



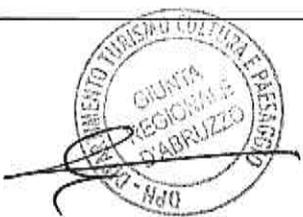
11	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	PD	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ finalità della rete Natura 2000;</li> <li>▪ habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel sito e loro esigenze ecologiche;</li> <li>▪ fattori di impatto individuati per habitat e specie;</li> <li>▪ contenuti del PdG e in particolare misure di conservazione da esso previste;</li> <li>▪ analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali;</li> <li>▪ opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del sito;</li> <li>▪ modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del sito con il coordinamento Ente Gestore.</li> </ul> <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ amministratori, tecnici e funzionari dei Comuni interessati dal SIC;</li> <li>▪ operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico;</li> <li>▪ insegnanti delle scuole dei Comuni interessati dal SIC;</li> <li>▪ agronomi, forestali, biologi, naturalisti, ingegneri, architetti e geometri liberi professionisti operanti sul territorio.</li> </ul> <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, biologi, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale e, se possibile, da funzionari dei servizi Agricoltura, Foreste e Tutela della Natura della Regione Abruzzo.</p>	Gen	A	tutti
12	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Installazione di pannellistica informativa	PD	<p>Si prevede l'installazione di pannelli informativi e didattici nelle località di accesso al sito e in quelle di particolare interesse lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio. I pannelli conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cartografie del sito e della sentieristica;</li> <li>- norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat e il disturbo alle specie di interesse comunitario, con particolare riferimento alla raccolta delle specie floristiche e al disturbo delle specie faunistiche più sensibili;</li> <li>- descrizione di habitat e specie presenti e delle loro esigenze di tutela;</li> <li>- principali valenze storico-culturali del SIC;</li> <li>- opportunità di fruizione (periodi di accesso consentito, sentieri, lunghezza, tempi di percorrenza, ecc.);</li> </ul>	Gen	M	tutti



13	Miglioramento della fruizione del sito	Installazione di un sistema di segnaletica turistica di avvicinamento al SIC.	PD	<p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout delle diverse tipologie di pannelli, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro installazione.</p> <p>Si prevede l'installazione di segnaletica turistica (frece direzionali) lungo le principali arterie stradali da cui si accede al SIC per promuoverne la visibilità e agevolare la raggiungibilità, al fine di incrementarvi i flussi turistici.</p> <p>Questo sistema di segnaletica dovrà risultare coerente con gli standard imposti dalle normative per le diverse tipologie di infrastrutture stradali ed essere progettato individuando le esigenze di segnali lungo tutte le vie di accesso.</p>	Loc	M	tutti
14	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Produzione di materiale informativo sul SIC	PD	<p>L'azione prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la stampa di un pieghevole informativo sul SIC;</li> <li>2. la produzione di una piccola guida naturalistica del SIC contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere;</li> <li>3. la produzione di una carta naturalistica e turistica del SIC contenente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- i confini del SIC;</li> <li>- la rete stradale locale;</li> <li>- la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri;</li> <li>- i punti panoramici;</li> <li>- le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri;</li> <li>- i geositi e le località di interesse geomorfologico;</li> <li>- le aree attrezzate per la sosta e lo svago;</li> <li>- le strutture didattico-educative disponibili;</li> <li>- le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.);</li> <li>- la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio.</li> </ul> </li> <li>- informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali;</li> <li>- norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.</li> </ol>	Gen	M	tutti



15	Fruizione turistica sostenibile	Realizzazione di itinerari tematici nei diversi Comuni	PD	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di muraure a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzati cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat.</p>	Loc	B	tutti
16	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Organizzazione di attività educative per le scuole dei comuni dei SIC e di quelli limitrofi	PD	<p>L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC. Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti. Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti.</p>	Loc	A	tutti



17	Formazione Comunicazione Sensibilizzazione	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC	PD	<p>Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat.</p> <p>Costruzione di un sito WEB contenente le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 e al SIC, suddivise in sezioni dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Descrizione del territorio del sito;</li> <li>- Habitat e specie di Interesse Comunitario;</li> <li>- Modalità di gestione del sito, norme comportamentali;</li> <li>- Accesso al sito (Come arrivare);</li> <li>- Itinerari/Sentieristica;</li> <li>- Servizi (ad es. Meteo in tempo reale)</li> <li>- Educazione ambientale;</li> <li>- Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni;</li> <li>- Area Download;</li> <li>- E-mail e contatti.</li> </ul> <p>Il sito WEB sarà accessibile da quelli dei Comuni interessati dal SIC e saranno previsti opportuni link con gli Enti locali</p>	Gen	M	tutti
17-1	Tutela degli habitat	Attività di vigilanza	IA	<p>Costituzione di un nucleo di vigilanza ecologica volontaria secondo quanto previsto dalla LR L.R. 3 aprile 1995, n. 27 "Istituzione del Servizio volontario di vigilanza ecologica" e s.m.i.</p>	Gen	M	tutti



Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario  
(All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE

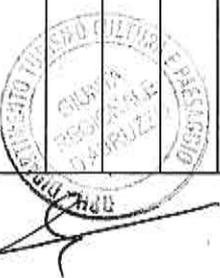
Cod. Specie	Nome scientifico	
A073	<i>Milvus migrans</i>	All. I
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	All. I

Specie faunistiche - Allegato II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
A	116 7	<i>Triturus carnifex</i>	x	x	
F	113 7	<i>Barbus haasi</i>	x		x

Specie faunistiche di cui agli Allegato I e/o art. 4 della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV-V Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate nel Piano di Gestione e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Codice Specie	Nome scientifico	Allegato I o art-4 DU	Allegato II DH	Allegato IV DH	Allegato V DH
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	All. I			
B	A074	<i>Milvus milvus</i>	All. I			
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>	All. I			
B	A060	<i>Aythya nyroca</i>	All. I			
M	1352	<i>Canis lupus</i>		x	x	
M	1355	<i>Lutra lutra</i>		x	x	



M	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>			X	
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>		X		
A		<i>Hyla intermedia</i>			X	
A		<i>Pelophylax kl. esculentus</i>				X
R		<i>Natrix tessellata</i>			X	
R		<i>Zamenis longissimus</i>			X	
R		<i>Hierophis carbonarius</i>			X	
R		<i>Lacerta bilineata</i>			X	
M		<i>Pipistrellus pipistrellus</i>			X	
M		<i>Pipistrellus kuhlii</i>			X	
M		<i>Hypsugo savii</i>			X	
M		<i>Tadarida teniotis</i>			X	



Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

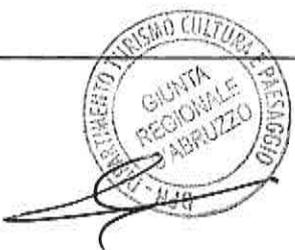
N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	MISURA DI CONSERVAZIONE	Tipo	DESCRIZIONE DELLA MISURA DI CONSERVAZIONE	Loc o Gen	P	SPECIE INTERESSATE
18	Miglioramento dello stato di conservazione	Interventi di miglioramento degli habitat forestali	I/M/N	<p>Per le aree forestali l'orientamento gestionale dovrà prevedere interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conversione a fustaia dei cedui idonei alla trasformazione;</li> <li>• eradicazione e/o controllo delle specie aliene invasive (<i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo mediante cercinatura; è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica;</li> </ul> <p>Epoca di taglio o altre lavorazioni in foresta saranno definite in sede di valutazione d'incidenza tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07).</p>	Gen	A	<p><i>Aythya nyroca</i>,  <i>Ixobrychus minutus</i>  <i>Nycticorax nycticorax</i>,  <i>Milvus migrans</i>  <i>Chiroteri</i></p>
19	Miglioramento dello stato di conservazione	Ripristino di ambienti umidi e pozze d'acqua nella fascia golenale interna agli argini, ripristini sponde	IA	<p>Nuove strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità e in relazione agli specifici habitat di specie dei taxa sopra citati;</li> <li>- progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica e moderati interventi di scavo;</li> <li>- esecuzione degli interventi (acquisti di estensione di ca. 500 mq, salvo la progettazione di interventi di estensione a 2500 mq per <i>Milvus migrans</i>).</li> </ul> <p>Le azioni su corpicorsi d'acqua esistenti sono eseguibili soltanto tra ottobre e gennaio. Per il SIC in esame gli interventi previsti saranno nel numero massimo di 2 interventi, di ca. 500 ed uno di ca. 2500.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'intervento può essere realizzato solo in superfici che abbiano già conseguito, a qualsiasi titolo, il divieto di caccia (il divieto deve interessare l'intera superficie di intervento, ivi comprese le sponde, fino ad almeno 100 m di distanza).</li> </ul> <p>La realizzazione dei bacini deve essere garantita rispetto alla mancanza di interferenze sulla portata idrica del Fiume Sangro. Ogni autorizzazione di legge deve essere ottenuta. Le azioni devono essere progettate e realizzate con la partecipazione di un professionista esperto in zoologia. La progettazione dovrà essere correlata al monitoraggio dell'avifauna.</p>			<p><i>Ardea purpurea</i>,  <i>Aythya nyroca</i>,  <i>Ixobrychus minutus</i>  <i>Nycticorax nycticorax</i>,  <i>Triturus cristatus</i>  <i>Pelophylax kl. esculentus</i>  <i>Milvus migrans</i>  <i>Itiofauna</i></p>



20	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di Bat Tower in legno	IA	<p>Le Bat Tower sono realizzate con legno durevole e ad alta resistenza all'acqua (robinia, ontano o equivalenti) non trattato con alcuna sostanza. Non è usato alcun materiale che non sia completamente biodegradabile. La base potrà essere in pietra locale a secco. Solo per la copertura superiore è ammesso l'uso di "tegole canadesi".</p> <p>Le strutture dovranno essere permanentemente inaccessibili all'uomo. In un raggio pari all'altezza della bat tower (massimo 4 m) sarà permanentemente vietato l'accesso. In corrispondenza della conferenza che individua l'area di divieto di accesso sarà eseguita una barriera lignea (solo legno naturale non trattato, ammesso trattamento a fuoco delle punte, sono escluse reti metalliche o altro).</p> <p>Il progetto deve riportare la firma e il timbro di un professionista qualificato sulle specie biologiche oggetto di intervento. Il progetto dovrà fare riferimento alle migliori esperienze nella materia specifica. Il progetto deve dimostrare che l'ambiente ricreato nella Bat Tower sia potenzialmente idoneo alle specie presenti nel sito con riferimento ai taxa di Allegato II e IV. Il progetto include il monitoraggio/controllo delle strutture, nonché la manutenzione per almeno 3 anni. A titolo integrativo dell'intervento sono ammesse anche bat nursery boxes e bat boxes.</p>	Loc.	A	Chiroterofauna
21	Mantenimento dello stato di conservazione	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale	IA	<p>L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi pilota per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. È data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale.</p> <p>Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si attuano speciali attività di controllo della specie <i>Sus scrofa</i>, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"); le attività di cattura dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza e parere ISPRA. L'attività di controllo sarà svolta anche dalla Polizia Provinciale in base ai piani di controllo approvati dalla Regione Abruzzo. La Polizia Provinciale potrà avvalersi anche dei selezionatori appositamente formati. Tutte le operazioni dovranno essere eseguite in accordo con l'Ente Gestore del sito.</p>	Loc.	A	tutte

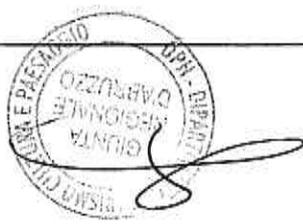


22	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" - novembre 2014"	RE	<p>Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).</p> <p>I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8.</p> <p>E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di aspersione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.</p>	Gen	A	<p><i>Triturus carnifex</i> <i>Barbus tyberinus</i></p>
23	Miglioramento dello stato di conservazione	Regolamentazione per la realizzazione di interventi spondali, taglio della vegetazione e utilizzazioni forestali	RE	<p>La vegetazione spondale, in coerenza con l'art. 11 comma 1 del D.Lgs 152/06, per una profondità di 10 m sarà destinata a vegetazione naturale e fasce tampone. Fermo restando la compatibilità con le dominanti esigenze di sicurezza, si definisce quanto segue.</p> <p>Periodo esecuzione lavori che interessino la vegetazione igrofila e/o spondale e/o le formazioni arboreo-arbustive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non si eseguono interventi (taglio, pulizia, trinciatura, etc.) sulla vegetazione arborea (tutte le specie), arbustive ed erbacea di tipo igrofilo o spondale nel periodo tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di luglio (31/07). Tale divieto è esteso all'intera superficie del SIC ed include tutte le attività di gestione, di produzione o altro che interessino la vegetazione naturale o spontanea.</li> </ul> <p>Consolidamento argini:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi di consolidamento degli argini saranno realizzati esclusivamente con tecniche di ingegneria naturalistica, senza uso di cemento.</li> <li>- le talee, gli astori e gli altri elementi vegetali sono raccolti solo nel bacino idrografico di pertinenza (previa autorizzazioni previste da normativa vigente), le aree di raccolta di tali materiali biologici sarà specificata nei progetti di sistemazione idraulica.</li> </ul> <p>Divieti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è fatto divieto di tagliare, asportare o mutilare esemplari di Farnia (<i>Quercus robur</i>) di qualsiasi età o dimensione (ad eccezione del novellame di uno o due anni in aree agricole in attuazione di coltivazione);</li> <li>- è fatto divieto di eliminare, danneggiare o alterare formazioni di <i>Phragmites australis</i> anche se di limitata dimensione (nell'ambito di progetti specifici può essere eventualmente autorizzata la sottrazione di fragmiteti solo laddove sia prima eseguito il ripristino compensativo dello stesso tipo di habitat - ovvero formazione a <i>Phragmites australis</i> - all'interno dello stesso SIC e per una superficie doppia a quella sottratta);</li> <li>- è fatto specifico divieto di asportare, danneggiare, tagliare tutte le specie vegetali dei Generi <i>Carex</i>, <i>Iris</i>, <i>Lysimachia</i>, <i>Pyrus</i>, <i>Alnus</i> e <i>Typha</i> di cui alla</li> </ul>	Gen	A	<p><i>Ardea purpurea</i>, <i>Aythya nyroca</i> <i>Ixobrychus</i> <i>minutus</i> <i>Nycticorax</i> <i>nycticorax</i>, <i>Triturus carnifex</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Barbastella</i> <i>barbastellus</i></p>



24	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione di interventi connessi alla produzione e trasporto di energia ed all'illuminazione in ambiente esterno	RE	<p>tabella "altre specie" del presente PdG (sono ammissibili, per le azioni giudicate favorevolmente in sede di studio di incidenza, eventuali interventi che prevedano adeguate misure compensative specie-specifiche eseguite preventivamente entro i confini del SIC);</p> <p>è fatto divieto di eseguire tagli produttivi nelle aree golenali e comunque nelle superfici di proprietà pubblica.</p> <p>Tagli boschivi in boschi di proprietà privata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino evidenti nidi o cavità utilizzabili o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità (il divieto di taglio di esemplari arborei con cavità vale per qualsiasi pianta con diametro superiore a 25 cm misurati all'altezza del petto, a prescindere dalla specie e in qualsiasi stato di salute - anche se trattasi di pianta secca).</li> </ul> <p>Le linee elettriche a Media Tensione (MT) che attraversano il SIC dovranno essere progressivamente sostituite con impianto con terna avvolta a treccia e completamente isolate ("cavo ecologico"). Eventuali nuovi tracciati dovranno essere interrati o a cavo ecologico. Per gli impianti esistenti devono essere utilizzati altri idonei sistemi che rendano impossibile il fenomeno dell'elettrocuzione.</p> <p>Le linee AT non potranno prevedere percorsi che attraversino il SIC, a meno che sia chiaramente evidenziata l'assenza di alternative praticabili: in tal caso il percorso della linea interna al SIC e fino a 1 km dal confine sarà evidenziato con sfere e spirali fissate sul cavo di guardia.</p> <p>Nel SIC non si potranno realizzare nuovi impianti fotovoltaici a terra ed eolici, ad esclusione del "mini-eolico" e del fotovoltaico sui tetti e sulle coperture in genere.</p> <p>Gli impianti di illuminazione esterna presenti nel SIC dovranno essere realizzati evitando sempre l'illuminazione diretta di superfici non target, ovvero superfici che non siano di pertinenza catastale. Per le luci esterne si potranno usare solo lampade al vapore di sodio e/o LED a luce calda. Sono fatte salve le diverse esigenze afferente a finalità di sicurezza.</p>	Gen	A	<p><i>Ardea purpurea,</i> <i>Aythya nyroca,</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax,</i> <i>Triturus carnifex</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Barbastella barbastellus</i></p> 
25	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione dell'attività venatoria	RE	<p>È fatto divieto di cacciare nel SIC utilizzando proiettili in piombo per armi a canna rigata caricate a palla. Il divieto si estende anche alle munizioni spezzate (pallini in piombo) nelle aree con presenza di specie necrofaghe.</p> <p>È fatto divieto di svolgimento dell'attività di addestramento e di</p>	Gen	A	<p><i>Ardea purpurea,</i> <i>Aythya nyroca,</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax,</i></p>

				<p>allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile tra il 01 marzo e l'inizio dell'attività venatoria in base alle date stabilite ogni anno dal rispettivo calendario venatorio.</p> <p>Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appostamenti fissi con o senza richiami vivi, fatta eccezione per gli appostamenti costruiti specificatamente per la caccia di selezione per gli Urquolati concordati ed autorizzati dall'Ente Gestore del SIC, previa comunicazione dell'ubicazione, delle modalità e dei materiali costruttivi degli stessi. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.</p> <p>La caccia di selezione viene realizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92 e dell'art. 11- quaterdecies, c.5, della Legge 248/2005. Essa è attivata con le tecniche della postazione fissa o cerca. Gli obiettivi minimi, i periodi, la quantificazione e la ripartizione in sessi e classi di età del piano di prelievo, le aree di intervento, nonché gli abbattimenti pregressi realizzati (distinti nei sessi e nelle classi di età), devono essere trattati nel piano abbattimento annuale per la caccia di selezione elaborato dall' ATC in accordo con l'Ente gestore del sito. Tali piani devono essere assoggettati al parere vincolante dell'ISPPRA.</p>			
26	Mantenimento dello stato di conservazione	Regolamentazione attività alleutiche	RE	<p>Nei corpicorsi d'acqua del SIC vige il divieto permanente di pesca per le seguenti specie: <i>Barbus tyberinus</i> (inteso come <i>Barbus sp.</i>) e <i>Rutilus rubilio</i></p>	Gen	A	<p><i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i></p>
27	Limitazione del disturbo ai danni delle specie	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna	RE	<p>Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciaquicoli. L'immissione di specie animalivegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa VINCA favorevole.</p>	Gen	A	tutte
28	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche nella gestione delle superfici agricole	IN	<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario. L'azione si esplica sulle superfici agricole.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Abruzzo, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.</p>	Gen	A	<p><i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i></p>

29	Miglioramento dello stato di conservazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	IN	<p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni qualitative sotto riportate potranno essere modificate e/o integrate per adeguarsi ad eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivazione della pratica del maggese;</li> <li>• Incentivazione della pratica della concimazione organica;</li> <li>• incentivazione del mantenimento delle stoppie (alte almeno fino a 30 cm) fino al 31 Gennaio (superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li>• promozione della produzione di cereali minori e/o a semina primaverile (farro, solina, grano marzuolo, orzo, etc.) senza uso di diserbanti (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li>• incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciatati (tutte le superfici a seminativo interne al SIC);</li> <li>• mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari (fino a un massimo dello 10% della SAU aziendale interna al SIC);</li> <li>• Incentivazione dell'introduzione della barra d'involto da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica (per i mezzi di aziende agricole con almeno 0,5 ha di SAU a seminativo all'interno del SIC).</li> </ul>	Gen	A	<p><i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i></p>
				<p>Quest'azione è volta a incentivare le attività agricole e di allevamento all'interno del SIC secondo modalità tradizionali compatibili con la tutela della biodiversità di interesse comunitario.</p> <p>Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione laddove siano finalizzate all'aumento delle diversità delle superfici agricole, sono le seguenti (le indicazioni qualitative sotto riportate potranno essere modificate/integrate in sede di eventuale Bando Regionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Incentivazione della pratica della concimazione organica;</li> <li><input type="checkbox"/> incentivazione del mantenimento della pressione di pascolo al di sotto dei 0,3 UBA a ha;</li> <li><input type="checkbox"/> incentivazione dello sfalcio dei prati pascoli: posticipato oltre la soglia temporale del 15 Giugno (sotto gli 800 m di quota) o dopo il 10 luglio (oltre gli 800 m di quota) fino al 100% dei prati falciabili presenti nel SIC;</li> </ul>			

				<input type="checkbox"/> incentivazione dell'utilizzo di prodotti sanitari zootecnici fitoterapici in alternativa ai medicinali di sintesi; <input type="checkbox"/> incentivazione dell'introduzione della barra d'involo da porre davanti alle lame falcianti per contenere il rischio di danneggiamento della fauna selvatica.				
30	Miglioramento dello stato di conservazione	Mantenimento e recupero dei fossi e delle sponde	IN/IA	<p>Mantenimento e il recupero dei fossi, degli alvei e delle linee di scolo e delle loro fasce ripariali in aree agricole. L'intervento si realizza su tre punti da attivare insieme o separatamente:</p> <p>(1) definizione di fasce di vegetazione naturale interposta tra corpo/corso d'acqua e coltivo di ampiezza minima di almeno 10 m, con messa a dimora di specie autoctone [salici(<i>Salix</i> sp.pl.), pioppi (<i>Populus</i> sp. pl.), ontani neri (<i>Alnus glutinosa</i>) e farnie (<i>Quercus robur</i>)] in forma di semine, talee o piantine tutti provenienti dai propaggini raccolti nel medesimo bacino idrografico;</p> <p>(2) rimozione rifiuti e consolidamenti spondali con esclusivo utilizzo di ingegneria naturalistica.</p>	Gen	A	<i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i>	
31	Miglioramento dello stato di conservazione	Realizzazione di impianti di fitodepurazione	IN/IA	<p>Realizzazione di impianti di fitodepurazione (depurazione secondaria), anche posti a valle delle strutture di depurazione esistenti, con finalità di finitura (depurazione terziaria).</p> <p>Realizzati con sistemi a ridotta manutenzione. Evitando l'introduzione di specie vegetali non originarie dei luoghi.</p> <p>La calibratura dimensionale viene stabilita in funzione delle caratteristiche degli scarichi, delle eventuali punte massime di rilascio di reflui e considerando la funzione già svolta dai sistemi di depurazione tradizionali esistenti.</p>	Loc.	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Barbus tyberinus</i> <i>Pelophylax kl. esculentus</i>	
32	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio degli Uccelli di interesse comunitario	MR	<p>Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche tratte dalla documentazione tecnica dell'ISPRA</p>	Gen	A	<i>Ardea purpurea</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i> <i>Alcedo atthis</i>	



33	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Triturus carnifex</i> <i>Hyla intermedia</i> <i>Pelophylax kl. esculentus</i> <i>Natrix tessellata</i> <i>Zamenis longissima</i> <i>Hierophis carbonarius</i> <i>Lacerta bilineata</i>
34	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei pesci di interesse comunitario.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Loc	A	<i>Barbus tyberinus</i> <i>Rutilus rubilio</i>
35	Valutazione dello stato di conservazione	Monitoraggio dei mammiferi di interesse comunitario e conservazionistico.	MR	Il monitoraggio è eseguito secondo le specifiche del documento ISPRA 2016: "Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia"	Gen	A	<i>Canis lupus</i> <i>Lutra lutra</i> <i>Barbastella barbastellus</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Hypsugo savii</i> <i>Tadarida teniotis</i>
36	Miglioramento dello stato di conservazione	Studio per la realizzazione dell'adeguamento perimetrale del SIC alla presenza di habitat di specie d'interesse comunitario in ambiti prossimi al confine	MR	L'azione prevede la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• studio e cartografia GIS habitat nelle aree esterne proposte per l'estensione;</li> <li>• studio e cartografia delle aree di rilievo per la fauna di interesse Comunitario (specie in formulario e eventuale presenza di altri taxa);</li> <li>• relazione che illustri le necessità di tutela di habitat e specie faunistiche di Allegato I e Allegato II della Direttiva Habitat e di Allegato I della Direttiva Uccelli, e motivazione della richiesta di adeguamento dei confini.</li> <li>• cartografia GIS nuovo perimetro proposto.</li> </ul> Costituisce elemento di particolare interesse il "Laghetto delle Morette", lago di cava posto a 30 m dal confine Est - importante per lo svernamento di Moretta tabaccata.	Loc.	A	<i>Ardea purpurea</i> <i>Aythya nyroca</i> <i>Ixobrychus minutus</i> <i>Nycticorax nycticorax</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Milvus milvus</i>



37	Mantenimento dello stato di conservazione	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	M/R	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen.	A	tutte
38	Valutazione dello stato di conservazione	Mappatura dei punti di rilevante interesse faunistico	M/R	Mappatura delle localizzazioni di particolare interesse per le specie del SIC: aree nido; siti di riproduzione coloniali; dormitori; aree di sosta/svernamento; alberi con cavità nido/riugio; tane; corpi d'acqua idonei all'ambiofauna; ipogei; altre localizzazioni di rilievo strategico per la gestione conservativa della fauna. Ove si determinano condizioni di contiguità ed omogeneità faunistica con le aree esterne al SIC l'attività può essere estesa oltre il confine del Sito. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio dell'habitat di specie, osservazioni sulle specie rilevate, comunicazioni operative per l'Ente Gestore.	Gen	A	tutte

(IA – Intervento attivo, RE – Regolamentazione, IN – Incentivazione, MR – Monitoraggio e ricerca, PD – Programma didattico)  
(Loc – Localizzata, Gen – Generale)  
(P – Priorità, A – alta, MA – medio alta, M – media, MB – medio bassa, B – bassa, ND – non definita)

